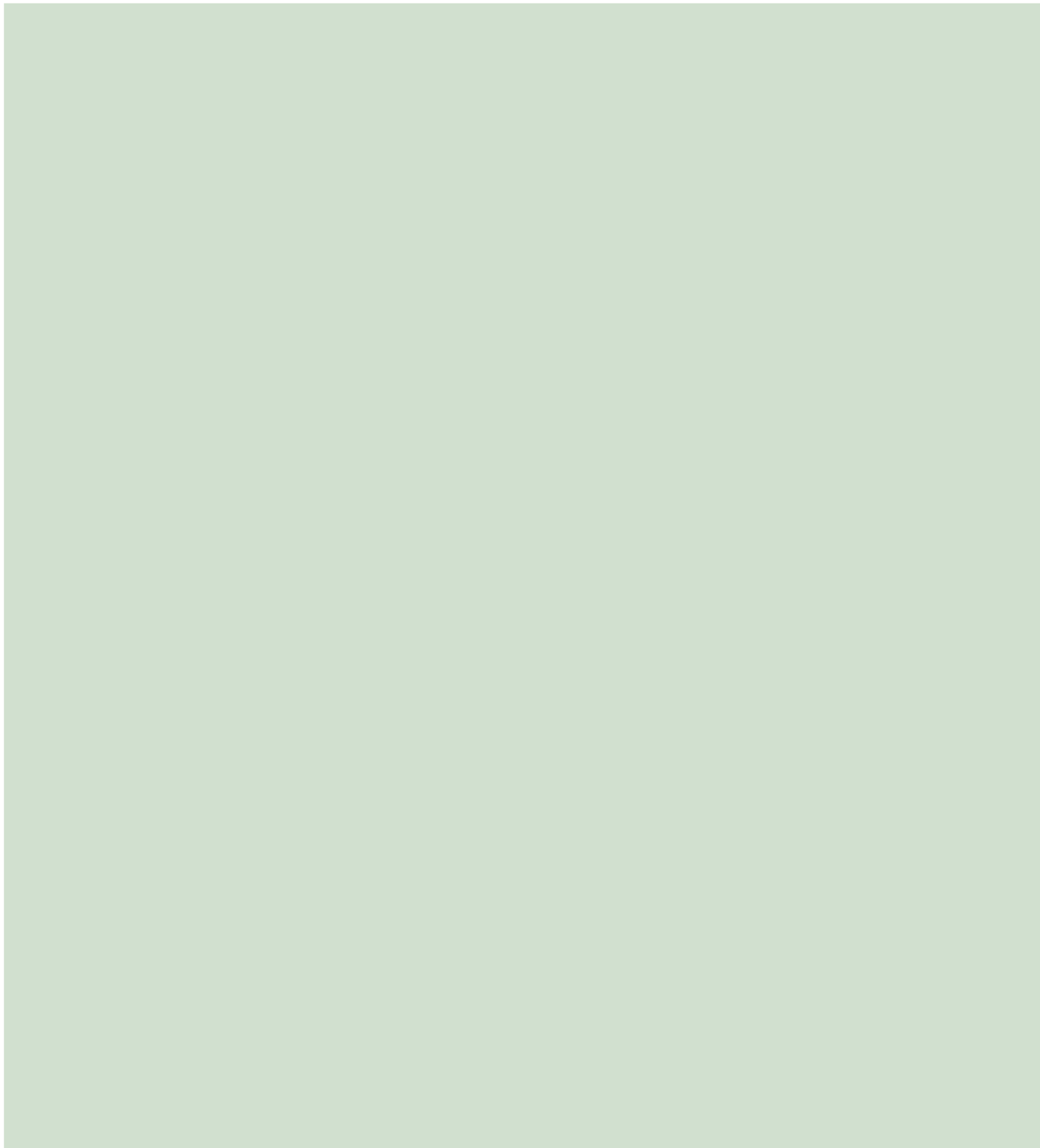




**Bilancio Sociale  
della Scuola d'Arte Applicata  
'Andrea Fantoni'**

---

Prima edizione 2004  
Dati di Bilancio 2003



**Bilancio Sociale  
della Scuola d'Arte Applicata  
'Andrea Fantoni'**

---

Prima edizione 2004  
Dati di Bilancio 2003

## Hanno collaborato

### ■ *Progettazione grafica*

Gli allievi e i docenti dei corsi di grafica della Scuola Fantoni

### ■ *Testi*

Mario Bossi  
Fulvia Colpani  
Angelo Menga  
Lina Zambelli

### ■ *Grafici e indicatori*

Mario Bossi  
Fulvia Colpani  
Paola Bonafini

### ■ *Redazione del bilancio economico*

Cristina Pedrinelli  
Lorenza Betti

### ■ *Analisi documentale relativa al repertorio iconografico*

Meri Cassotti

### ■ *Supervisione complessiva*

Riccardo Panza  
Lina Zambelli  
Lauro Montanelli  
Mario Bossi

### ■ *Stampa*

Artigrafiche Mariani & Monti

La presente pubblicazione è stata consegnata per la stampa  
nel mese di maggio del 2004

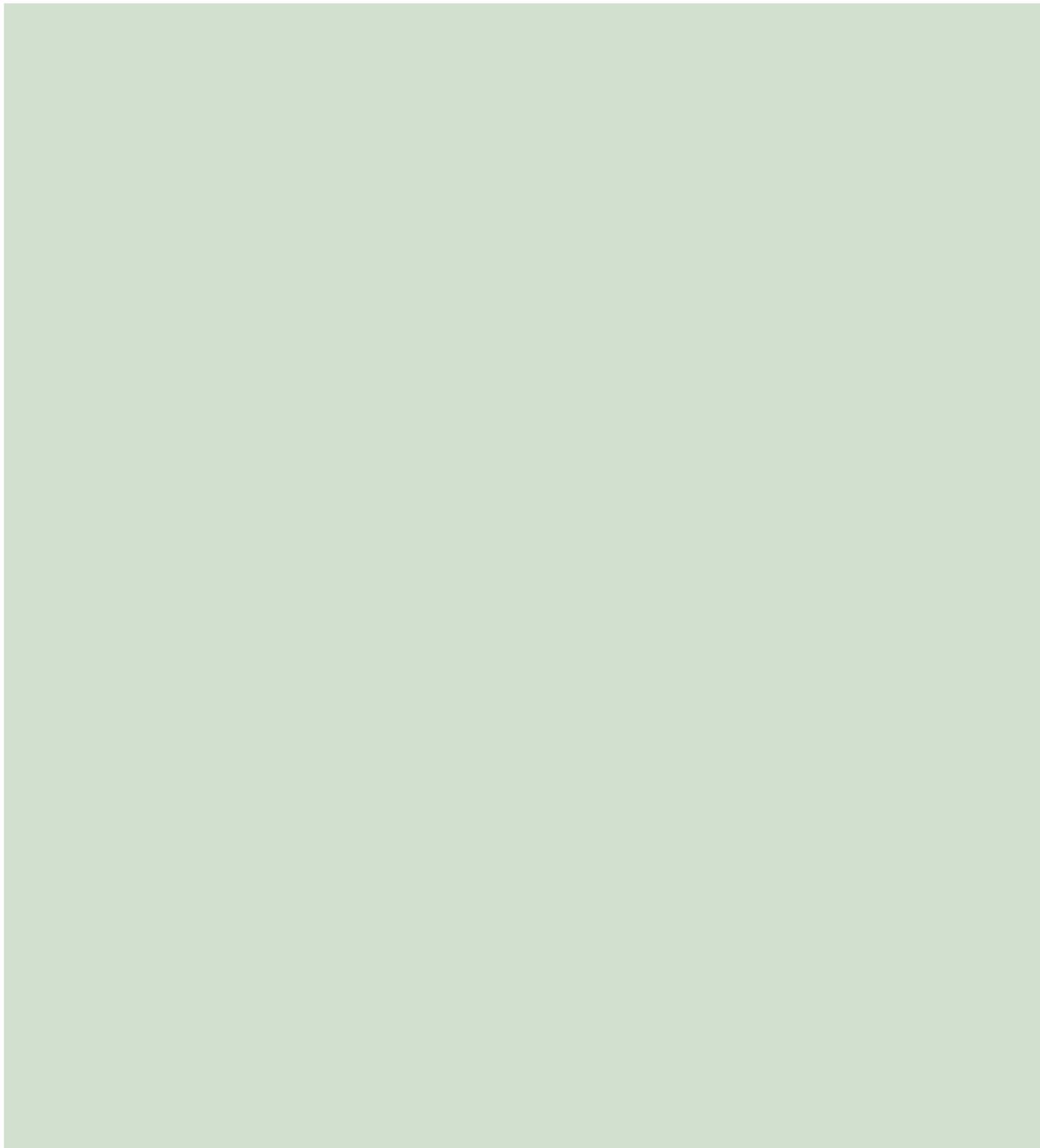
© Scuola d'Arte Applicata Andrea Fantoni  
Tutti i diritti riservati

E' vietata la riproduzione anche parziale del contenuto della presente  
pubblicazione se non espressamente autorizzata in forma scritta.



# Indice

■	INDICE	5
■	INTRODUZIONE	
■	Lettera aperta del Presidente Ing. Roberto Mangili	7
■	Testimonianze: cosa pensano di noi	8
■	CHI SIAMO	
■	Cento anni di storia	
	La fondazione e lo sviluppo della scuola	11
	Quanti allievi, quali allievi	13
■	La Scuola Fantoni oggi	
	Il Consiglio Direttivo	15
	La mission	16
	La politica per la qualità	16
	L'organigramma	17
	Gli interlocutori o stakeholders	18
■	Proiettati verso il domani: il futuro della tradizione	
	La Scuola Fantoni nel contesto della riforma scolastica	19
	La certificazione di qualità	20
	I rapporti con l'estero	21
	Il progetto di ampliamento della sede	22
■	CHE COSA FACCIAMO	
■	L'Istituto d'arte	
	Cosa è l'Istituto d'arte	25
	Il POF e il contratto formativo	26
	Le materie qualificanti e integrative	27
	I risultati degli allievi	28
	La soddisfazione di allievi e famiglie	29
	L'attività di accoglienza	30
	L'attività di orientamento e riorientamento	31
	Il sostegno all'handicap	32
	L'attività di sostegno e recupero	32
	L'attività di valutazione	33
	La personalizzazione dell'offerta formativa	34
	Il progetto disciplinare	34
	Il progetto di alternanza scuola-lavoro	35
■	Il Centro di Formazione Professionale	
	Cosa è il Centro di formazione professionale	37
	La formazione di primo livello	
	corso triennale per 'progettista grafico'	40
	corso biennale per 'grafico illustratore'	43
	corso biennale per 'operatore d'arredamento di interni'	46
	La formazione post diploma	
	corso triennale per 'collaboratore restauratore di beni culturali'	49
	corso annuale per 'progettista disegnatore di tessuti'	53
	La formazione continua	
	Corsi per apprendisti	56
	Corsi di perfezionamento e specializzazione	56
	L'orientamento	57
■	IL BILANCIO ECONOMICO	
■	Bilancio economico	59
■	Relazione del Collegio dei Revisori	61
■	REPERTORIO ICONOGRAFICO	62



# Lettera aperta

*del Presidente Ing. Roberto Mangili*



L'idea di redigere il Bilancio Sociale è nata dalla consapevolezza sempre più netta del fatto che il normale bilancio economico non consente di restituire l'essenziale delle attività che vengono svolte, poichè in esso trovano posto solo i fenomeni che possono essere tradotti in grandezze monetarie, e in una forma non immediatamente comprensibile da parte di tutti.

L'obiettivo primario che ci si è posti era quindi chiaro: creare uno strumento che permettesse di comunicare a tutti i nostri interlocutori attuali e potenziali cosa è la scuola Fantoni, cosa fa e come incide sullo sviluppo sociale e civile del territorio in cui opera.

Quanto questo sia importante risulta particolarmente evidente se si pensa che stiamo parlando di un ente senza scopo di lucro che ha come unico obiettivo l'educazione e la formazione, in particolare nel settore artistico.

Abbiamo cercato di tradurre con parole chiare e con indicatori significativi ciò che facciamo e soprattutto il modo in cui lo facciamo, per rendere ragione della nostra volontà di camminare nel solco della tradizione puntando all'avanguardia in tutto quello a cui ci dedichiamo.

Ringrazio tutti coloro che, in modi e misura differente, hanno collaborato alla stesura di questo documento, contribuendo a realizzare uno strumento prezioso sia oggi sia per il futuro.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R Mangili'.



**MARCELLO RAIMONDI**

*Consigliere Regione Lombardia*

La Scuola Fantoni ha dimostrato, negli ultimi anni, una accresciuta capacità di rapporti con l'esterno, di attività di rete, di innovazione e sviluppo, di slancio verso il futuro. Ne sono segni evidenti il recente inserimento tra i centri di formazione di rilevanza regionale nel settore dei beni culturali approvato e sostenuto dalla Regione Lombardia, così come il progetto di ampliamento della sede e la redazione di questo 'bilancio sociale'. Guardare al futuro, rinnovarsi, significa essere in grado di affrontare le sfide sempre nuove che il mondo della formazione propone a tutti i livelli in questi anni: tutto ciò rende quindi la Scuola Fantoni un partner affidabile e realmente 'accreditato' dalla Regione Lombardia per svolgere il proprio ruolo all'interno di questo processo.

**VALERIO BETTONI**

*Presidente Provincia di Bergamo*

La decisione della Scuola d'Arte 'Andrea Fantoni' di pubblicare il Bilancio Sociale va sottolineata con viva soddisfazione, perché mette in evidenza una chiara volontà di trasparenza e professionalità, aspetti fondamentali per un ente che opera al servizio dei cittadini in un settore così delicato quale è quello della formazione. Del resto, la Scuola Fantoni è da sempre un 'valore aggiunto' assai significativo per il territorio bergamasco, sia per il considerevole numero di artisti, professionisti ed imprenditori che l'hanno frequentata, sia per i passi decisivi compiuti negli ultimi anni per mantenere ed incrementare il livello di eccellenza che le è proprio, di cui queste pagine sono sia la documentazione sia il segnale. In ragione di tutto questo la Provincia di Bergamo, che figura tra i soci fondatori di questa scuola, nel corso degli anni ne ha sempre sostenuto l'attività e favorito lo sviluppo.

**CESARE VENEZIANI**

*Sindaco di Bergamo*

Ritengo che la presenza in Bergamo di una scuola come la 'Fantoni' sia significativa e indispensabile, in ragione di diversi aspetti che trovano una sintesi efficace in questo Bilancio Sociale. Mi riferisco soprattutto alla capacità di unire una tradizione importante ad un presente altrettanto ricco di contenuti e di sviluppo, cosa che il progetto di ampliamento della sede, sostenuto ed approvato in tempi brevi dall'amministrazione comunale, documenta in modo inequivocabile. L'amministrazione comunale, che oltre cento anni orsono ha contribuito alla fondazione della Scuola Fantoni, oggi ribadisce la sua costante attenzione ad un ente che si dimostra capace di mettersi al servizio della cittadinanza per rispondere ad un bisogno reale e sempre più cruciale, quale è quello formativo ed educativo.

**EMILIO ZANETTI**

*Presidente Banca Popolare di Bergamo*

Nel contesto di quella vocazione localistica che contraddistingue l'operatività della Banca Popolare di Bergamo, un particolare riguardo è sempre stato dedicato alla formazione culturale, artistica e professionale. Nel tempo comprovato, fra molteplici eventi, anche dalla proficua vicinanza con alcune Istituzioni che hanno sospinto appassionatamente Bergamo verso traguardi di ragguardevole prestigio. Alla Scuola d'arte applicata "Andrea Fantoni", fucina secolare di valorosi artisti e artigiani, il sostegno offerto dal nostro Istituto si è rivelato fortemente positivo. Essa costituisce un riferimento attuale di prim'ordine, rigoroso e concretamente efficace per le nuove generazioni, tale d'essere, oggi, la prima Istituzione scolastica a pubblicare il Bilancio sociale, compendio di una "missione" encomiabile avvalorata da risultati sempre più lusinghieri.





**ROBERTO SESTINI**

*Presidente Camera di Commercio di Bergamo*

L'idea di bilancio è tradizionalmente legata ai numeri e ai "conti", cioè al calcolo oggettivo di quantità economiche. Quasi tutte le grandi organizzazioni hanno cercato strumenti per spiegare i propri "conti" in modo chiaro. In più è stato riscoperto il senso "sociale" di ogni bilancio, cioè i risvolti che esso ha sulla vita della collettività. E se questo vale per le aziende e per gli enti pubblici, ancor più vale per un'organizzazione no profit come la Scuola Fantoni. La pubblicazione del Bilancio Sociale è un segno della volontà della Scuola Fantoni di camminare al passo dei tempi e in alcuni casi addirittura di precorrerli: nel luglio del 2002, con oltre un anno di anticipo rispetto a quanto prescritto dalla Regione Lombardia, aveva ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2000; anche l'attuazione della riforma della scuola sarà un ulteriore passo avanti in una direzione peraltro già intrapresa in anni di sperimentazione. La Camera di Commercio figura tra i soci fondatori e membri del Consiglio Direttivo di questa prestigiosa Scuola d'Arte ed è orgogliosa di sostenerne l'attività formativa.



**ANDREA MOLTRASIO**

*Presidente Unione Industriali di Bergamo*

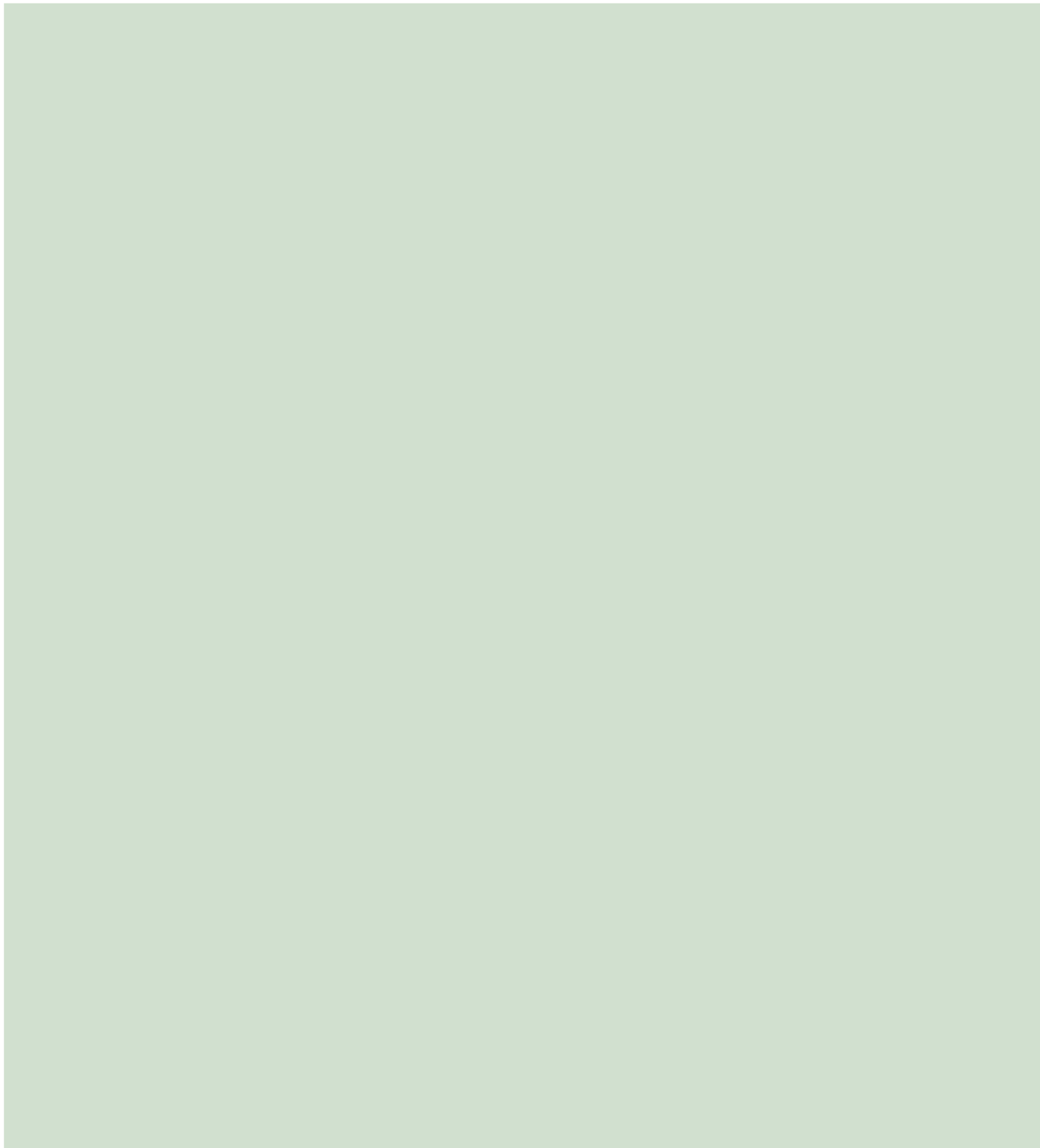
La capacità di coniugare il saper fare con la creatività, il trasformare rapidamente un'idea innovativa in un nuovo manufatto o più efficace processo di lavorazione è fondamentale nelle nostre aziende impegnate in una competizione sempre più accanita e globale. Le risorse umane impegnate nel nostro tessuto produttivo devono essere in grado di fondere questi due aspetti in modo originale e, sotto questo punto di vista, reincarnano un po' i maestri delle antiche botteghe artigiane che realizzavano oggetti unici e opere d'arte straordinarie e irripetibili. E' nel solco della grande tradizione artigianale bergamasca, specie nella lavorazione del legno e nell'intarsio, che vede la sua nascita a Bergamo alla fine del XIX secolo la Scuola d'Arte Applicata intitolata al celeberrimo Andrea Fantoni. L'istituto - come si legge nella sua denominazione completa di "scuola d'arte applicata all'industria" - da subito fonda la sua mission nella formazione di artisti che siano in grado di portare la loro creatività nella produzione e, pertanto, sappiano riprodurre quel connubio tra saper fare e innovare che ancora oggi rappresenta il vero valore aggiunto delle nostre manifatture.



**MONS. VITTORIO BONATI**

*Delegato Vescovile per la scuola*

La diocesi di Bergamo che vanta una ricca presenza di opere d'arte guarda con stima la Scuola d'Arte 'Andrea Fantoni' che, con questa pubblicazione, intende meglio interagire con tutto il territorio provinciale, consapevole che la scuola è un bene prezioso per tutti. La Scuola Fantoni, sorta dall'intelligenza di realtà locali che sono state capaci di leggere le necessità del territorio, è chiamata in questa stagione di riforma della scuola a collocarsi nella proposta scolastica bergamasca ponendo al centro il bisogno dell'alunno di uno studio che abbia significato per la vita e il lavoro di domani. Così la Scuola Fantoni potrà configurarsi come ambiente da una parte di vita e di relazioni e dall'altra di apprendimento con percorsi di attualizzazione del diritto formativo di ciascuno nel contesto della complessità sociale, culturale e tecnologica odierna.



# Chi siamo

*Cento anni di storia*

11

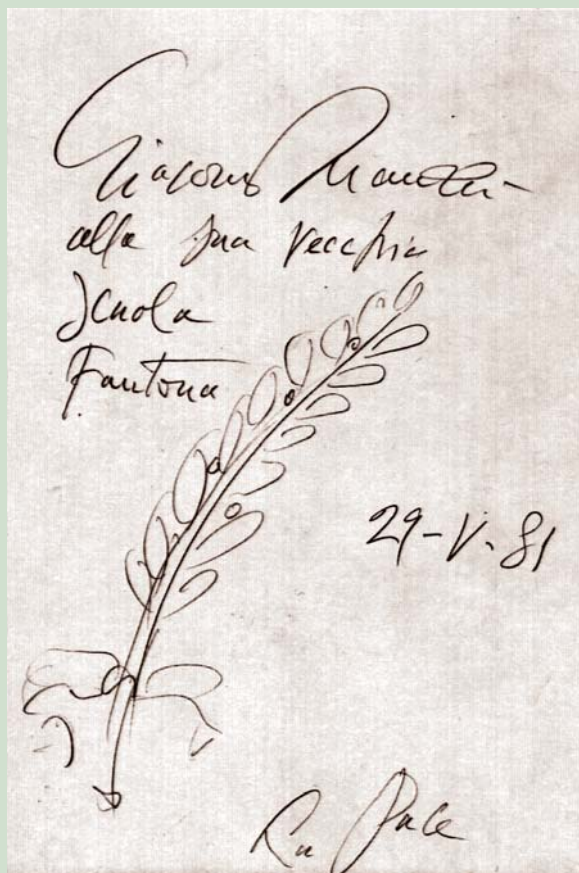
## La fondazione e lo sviluppo della scuola

E' difficile dire in due parole 'cosa è' la Scuola Fantoni; può forse essere utile ricordare il nome completo, e cioè 'scuola d'arte applicata all'industria', poichè esso rende ragione del principio ispiratore che, così sentito alla fine dell'800 in relazione al crescente sviluppo della produzione industriale, è ancora valido oggi, e potrebbe essere tradotto così: sostenere il gusto del bello, non fine a se stesso, ma al servizio della realtà.

Si legge in un articolo apparso su L'Unione del 12 giugno 1897 che spiega gli scopi della istituenda Scuola D'Arte: 'gli industriali (...) sanno e vedono ogni giorno come la bellezza artistica può accrescere il valore commerciale anche del più umile oggetto. Certamente i risultati non potranno essere immediati perchè gli scolari avranno da fare un lungo cammino, ma una volta superate le prime difficoltà e ottenuti dei buoni artisti da dedicare alle applicazioni industriali, non è a dirsi quale vantaggio ne potranno avere la maggior parte delle industrie: prima quelle che direttamente si fondano sull'arte, poi quelle che in qualche modo se ne giovano come le arti grafiche, le industrie tessili, le fabbriche di mobili e oggetti d'uso domestico(...)'.  
11

Per iniziativa del Circolo Artistico 'Palma il Vecchio' viene quindi fondata in Bergamo una Scuola d'Arte applicata all'industria: siamo nell'ottobre del 1898. Camillo Boito è il primo presidente della Scuola Fantoni, che inizia immediatamente la propria attività. Uno dei primi documenti del Consiglio Direttivo, datato luglio 1899, suona in qualche modo profetico: 'Quale indirizzo prenderà la decorazione nel futuro secolo non è facile immaginare, ma dotando la città di una buona scuola, si avrà provveduto al mezzo di trarre insegnamento e profitto dalle belle nostre tradizioni antiche e non rimanere estranei alle migliori e più geniali applicazioni moderne'.

I Fantoni furono una famiglia di scultori ed intagliatori, originaria di Rovetta, operante dal secolo XV al XIX e attiva principalmente nel bergamasco. Andrea, capobottega già dal 1682, fu l'esponente più importante della famiglia, non solo per i meriti e le capacità



# Chi siamo

*Cento anni di storia*

12

artistiche, grazie alle quali riuscì sempre a fare convivere nelle sue opere la severità dell'impianto iconografico con una raffinata fantasia decorativa, ma anche per l'attenzione che dedicò nel perfezionare l'organizzazione gerarchica del lavoro. Non è quindi un caso se proprio a lui venne intitolata la scuola.

Con Regio Decreto del 12 luglio 1912 la Scuola Fantoni viene riconosciuta Ente Morale. La forma giuridica è tale ancora oggi, e quindi la Scuola Fantoni si configura come un ente di diritto privato senza scopo di lucro ('no profit').

Nei primi anni di vita le lezioni trovano spazio in alcune sedi provvisorie, ma ben presto la scuola decide di dotarsi di una sede tutta sua. A metà novembre 1910 L'Eco di Bergamo annuncia: 'E' sorto da pochissimo tempo in fondo alla via Angelo Maj un piccolo fabbricato che nella facciata imita le forme neoclassiche cinquecentesche (...). E' il nuovo locale per la Scuola d'Arte applicata all'Industria.'



Nel corso degli anni, il progressivo ampliamento della sede accompagna e rende possibile la crescita dell'attività formativa: dalla scuola escono decoratori, disegnatori, capimastri, assistenti falegnami, intagliatori, scultori, stuccatori, marmisti, incisori, pittori, ebanisti.

Il periodo del dopoguerra, in cui le imprese bergamasche contribuirono alla ricostruzione, vede un forte impulso della formazione nel settore edile.

L'inizio degli anni '70 vede due decisivi momenti di sviluppo dell'attività della scuola, che assume caratteristiche simili a quelle presenti ancora oggi: da un lato nasce l'Istituto d'Arte, legalmente riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Dall'altro lato viene istituito l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, anch'esso legalmente riconosciuto; quest'ultimo termina la sua attività dopo che la Regione Lombardia dal 1972 riconosce ufficialmente e finanzia l'attività del Centro di Formazione Professionale, che da allora progetta e realizza corsi nei settori dell'edilizia, della grafica, del disegno d'arredo, del restauro.

### ■ Quanti allievi, quali allievi

Per celebrare i cento anni della Scuola Fantoni, nel 1998 sono stati scritti due libri; uno è un'analisi storica della scuola e del periodo. L'altro, un volume di quasi duecento pagine, è un elenco di nomi: sono tutti gli ex allievi della scuola dal 1898 fino al 1997 di cui è rimasta traccia. Sono oltre 9600 nomi.

Forse cosa sia la Scuola Fantoni si capisce maggiormente scorrendo questo elenco, piuttosto che in qualsiasi altro modo. Ogni allievo è un nome, ancora oggi ne teniamo traccia e ce ne ricordiamo.

Molti sono gli allievi diventati artisti famosi; il più importante è senza dubbio Giacomo Manzù, che frequentò la Scuola Fantoni dal 1923 al 1926, imparando qui i primi rudimenti della decorazione, dell'ornato e della plastica. A testimonianza del suo attaccamento alla Scuola Fantoni, tornò a farle visita, donandole anche un piccolo disegno intitolato 'La Pace' e dedicato 'alla mia vecchia scuola Fantoni'. Oltre a Manzù, vale la pena ricordare almeno qualche altro nome: Piero Brolis, Egidio Lazzarini, Emilio Nembrini, Giovanni Gritti, Ercole Noris, Italo Ghezzi.

Moltissimi sono gli allievi che hanno intrapreso attività imprenditoriali di grande successo. Spesso, ancora oggi, ospitano in stage nelle loro aziende e assumono allievi provenienti dalla scuola.

Ne ricordiamo solo uno tra i tanti: l'imprenditore edile Giuseppe Cividini, recentemente scomparso.







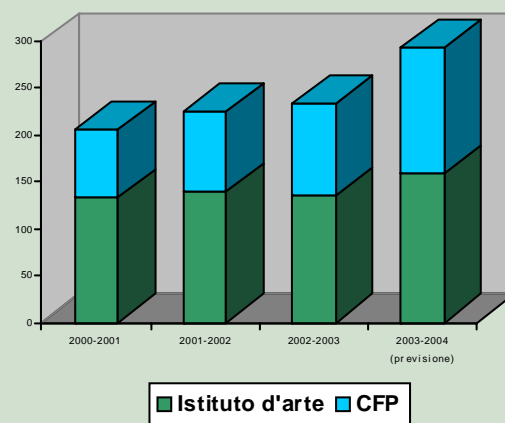
### ■ Gli indicatori

I grafici riportati in questa pagina illustrano alcune caratteristiche numeriche dell'attività svolta negli ultimi quattro anni formativi dalla Scuola Fantoni.

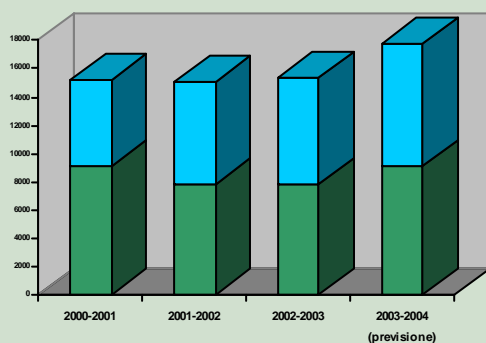
E' interessante sottolineare il trend positivo riguardante il dato numerico del numero degli allievi frequentanti i corsi annuali, come pure del numero di ore di formazione erogate e del numero di classi attivate.

Si è deciso di riportare solo i riferimenti relativi ai corsi annuali, poichè inserendo tutte le altre attività di durata e tipologia assai differente svolte dal CFP (corsi per apprendisti, corsi di perfezionamento e specializzazione, attività di orientamento) i dati avrebbero inevitabilmente perso di significato quanto a possibilità di raffronto da anno ad anno.

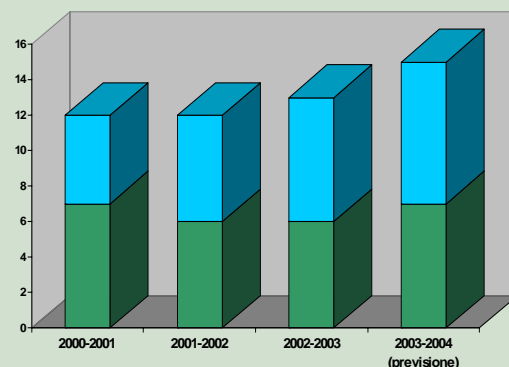
Numero allievi a fine corso (corsi annuali)



Numero ore di formazione erogate (corsi annuali)



Numero classi attivate (corsi annuali)



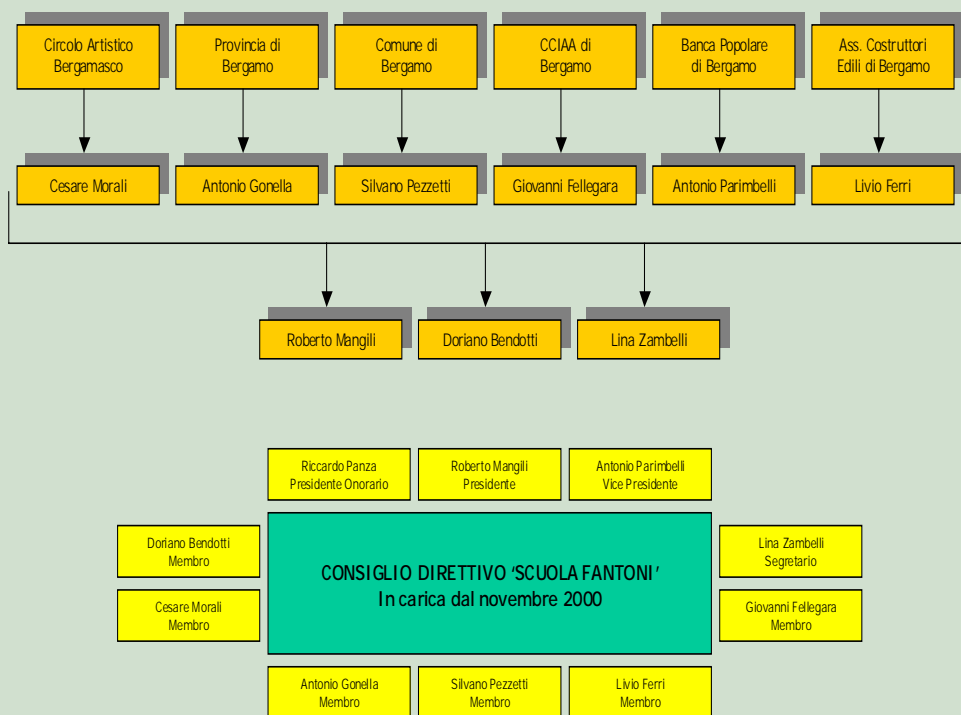
## ■ Il Consiglio Direttivo

In osservanza a quanto definito dallo Statuto, il Consiglio Direttivo - cui spetta l'amministrazione della scuola - è composto di **nove membri e dura in carica per cinque anni**. Sei membri sono nominati, uno per ciascuno, dai sei Enti che hanno contribuito alla fondazione della scuola e al suo sostegno (Circolo Artistico Bergamasco, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bergamo, Banca Popolare di Bergamo, Associazione Costruttori Edili di Bergamo). A questi sei membri, durante la riunione di insediamento, spetta il compito di nominare, con scrutinio segreto, gli ulteriori tre membri che completano il Consiglio.

All'interno del Consiglio vengono quindi nominati il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario, che sono anche i componenti della Giunta Esecutiva.

E' facoltà del Presidente nominare un Presidente Onorario, da scegliere tra le persone che hanno dato lustro o contribuito alla valorizzazione della scuola; quest'ultimo può intervenire alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto. Dal 1992 il Presidente Onorario è il Prof. Riccardo Panza.

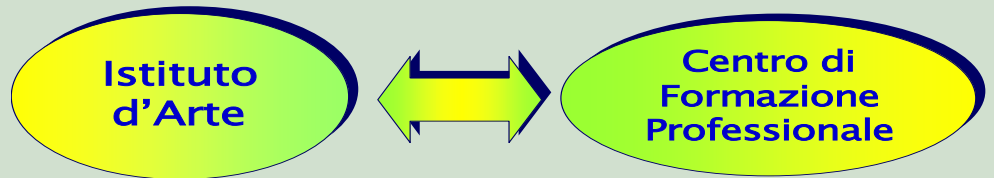
Lo schema sottostante riassume l'attuale composizione del Consiglio Direttivo della Scuola Fantoni.





### ■ La mission

La nostra MISSION è favorire, attraverso la formazione di alto livello e la crescita culturale e professionale, in particolare nel settore artistico e dei beni culturali artigianali, il positivo inserimento della persona nel mondo del lavoro e nella società.



### ■ La politica per la qualità

Questa mission viene perseguita attraverso l'attività dell'Istituto d'arte e del Centro di Formazione Professionale.

Per questo ci si impegna a:

Investire risorse per rilevare il fabbisogno dei nostri clienti riguardo ai nostri servizi (allievi, mondo produttivo, istituzioni pubbliche) ed orientarsi verso la soddisfazione di questi fabbisogni rilevati;

Investire risorse per misurare il livello di efficienza e qualità, per capire da dove si parte, se le azioni intraprese e i cambiamenti introdotti sono efficaci, e valutare i miglioramenti;

Porsi e mantenersi all'avanguardia nella progettazione ed erogazione di corsi di formazione nel settore artistico e dei beni culturali artigianali, in linea con la tradizione dell'ente e nello stesso tempo dando sempre più spazio alle nuove tecnologie ed attrezzature di laboratorio;

Avere una specifica e costante attenzione alla scelta e alla crescita professionale e motivazionale delle risorse umane coinvolte e protagoniste dello sviluppo, in particolare per quanto riguarda i formatori;

Mantenere un ambiente di lavoro e formazione contraddistinto dalla serietà, dall'impegno, dalla serenità e dalla positività delle relazioni umane, in cui inoltre siano rispettate tutte le prescrizioni di legge, regolamenti e norme in materia di sicurezza;

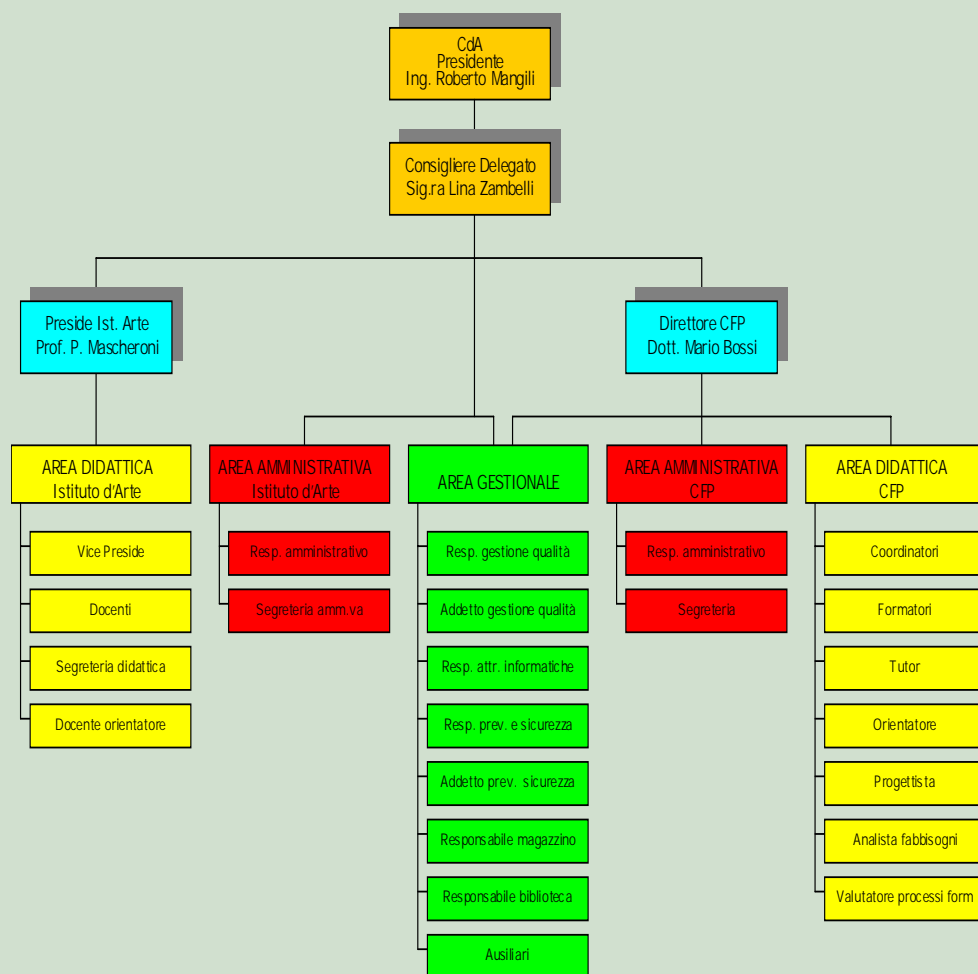
Mantenere un proficuo rapporto con gli enti sovventori e le istituzioni pubbliche;

Favorire un inserimento nel mondo del lavoro proficuo, cioè rapido, in linea con la formazione ricevuta e con le attitudini e le aspirazioni di ciascuno dei partecipanti ai corsi, con diverse e svariate modalità, dai tirocini ai moduli di orientamento, all'accompagnamento, alla personalizzazione.

### ■ L'organigramma

L'organigramma della scuola mette in evidenza la molteplicità dei ruoli che contribuiscono allo sviluppo di un progetto formativo e alla sua gestione.

E' importante rilevare che il versante gestionale è ormai completamente unificato tra Centro di Formazione Professionale e Istituto d'Arte.

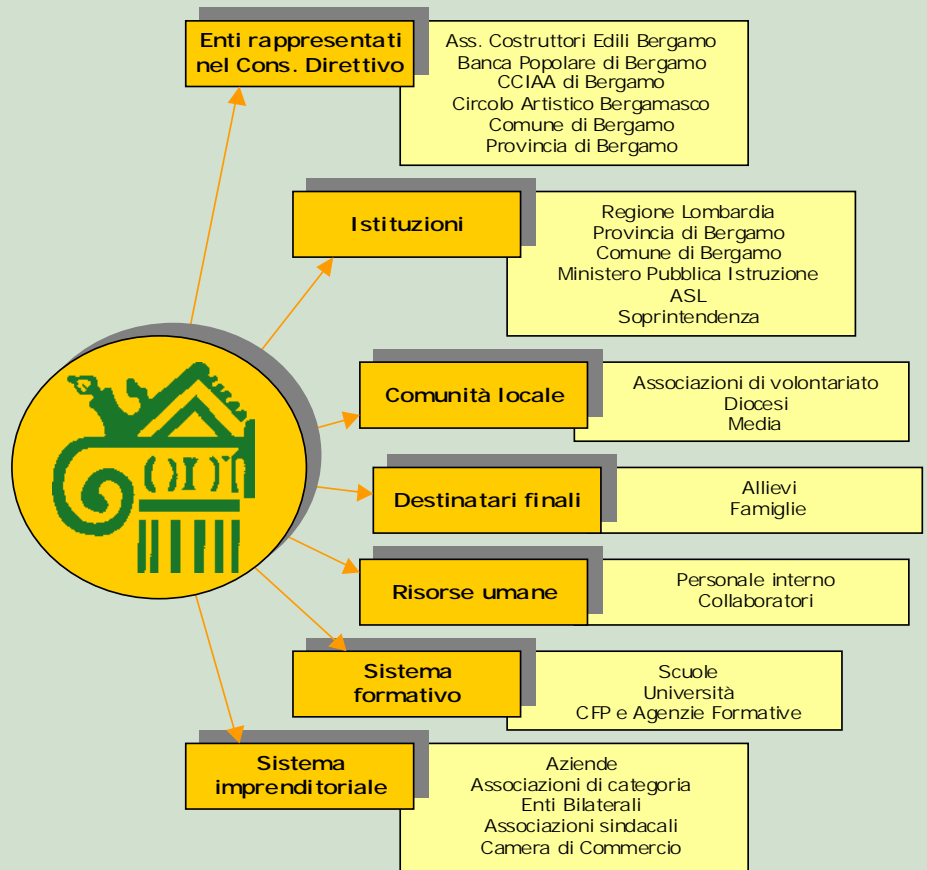


### ■ Gli interlocutori o stakeholders

E' essenziale per qualsiasi organizzazione, e in particolare per un'organizzazione no profit come la Scuola Fantoni, capire con profondità chi siano tutti gli interlocutori ai diversi livelli.

Questa operazione costituisce infatti un punto di partenza per migliorare l'attività della Scuola Fantoni in ogni settore, in quanto ognuno di essi è interessato e coinvolto con relazioni e interessi nei nostri confronti di natura differente, e di questo bisogna tenere conto, sia nel dare informazioni rispetto all'attività, sia nel modificare e migliorare l'attività stessa.

Lo schema sottostante rappresenta un primo tentativo di 'mappatura' degli interlocutori della Scuola Fantoni.



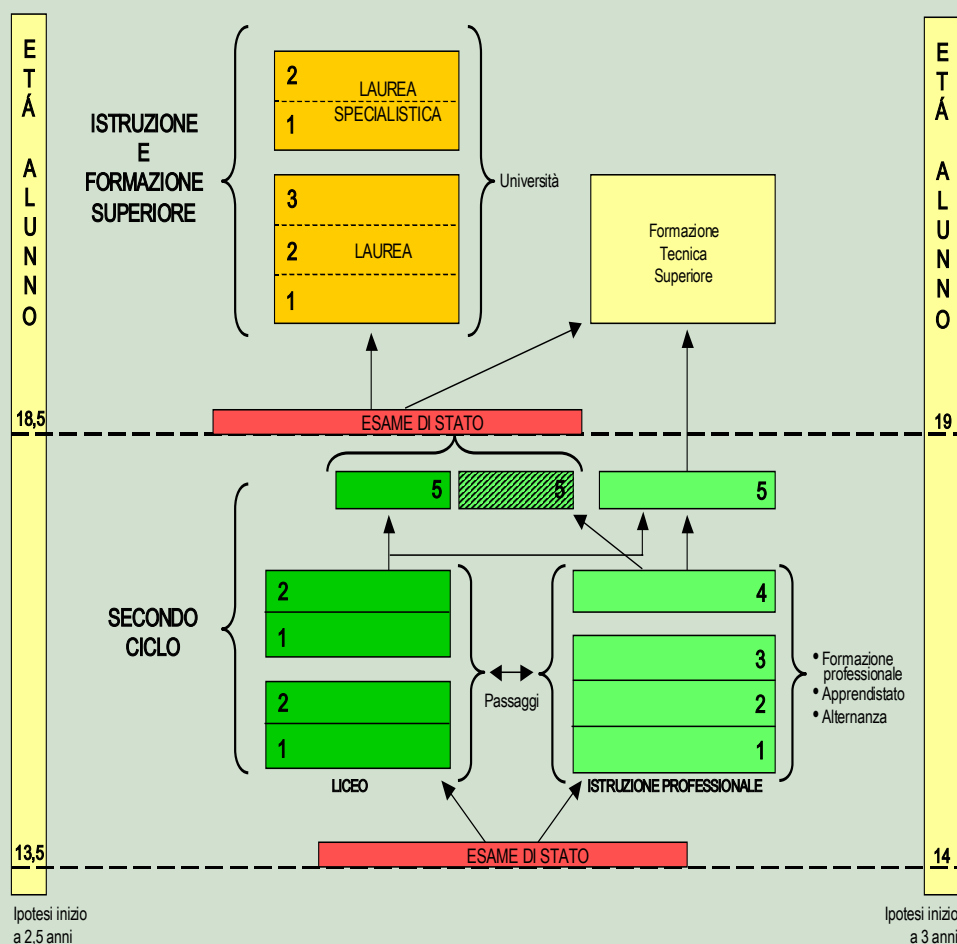
# Chi siamo

Proiettati verso il domani: il futuro della tradizione

19

## La Scuola Fantoni nel contesto della riforma scolastica

La Scuola Fantoni opera sia nel canale dei 'licei' (attraverso l'Istituto d'Arte), sia nel canale della 'istruzione professionale' (attraverso il Centro di Formazione Professionale). **Ciò che la riforma intende portare a sistema, nella Scuola Fantoni è da anni un laboratorio in via di sviluppo.** Il passaggio da un sistema all'altro, visto nell'ottica del successo formativo e, nel contempo, della riduzione dell'abbandono scolastico, così come la finalizzazione del percorso formativo liceale attraverso corsi post diploma di formazione superiore, sono ormai una prassi all'interno della Scuola Fantoni, attuata mettendo a disposizione degli allievi strumenti reali di orientamento e personalizzazione. Per questo l'attuazione della riforma rappresenterà un passo in più in una direzione già intrapresa, e una progressiva messa a sistema di quanto già si è iniziato a sperimentare.



19

## La certificazione di qualità

La Scuola Fantoni ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2000 - settore EA 37 (istruzione) per la prima volta nel **luglio del 2002**, con oltre un anno di anticipo rispetto a quanto prescritto dalla Regione Lombardia per tutti gli Enti di formazione accreditati. Questo è stato possibile in virtù del fatto che il percorso che ha portato alla certificazione era già stato avviato da tempo, attraverso una esplicitazione e una rivisitazione di tutti i metodi di lavoro, in particolare nei settori cruciali dell'attività di formazione e orientamento.

Proprio per questo è stato scelto un ente di certificazione - DNV Det Norske Veritas - tra i più consolidati e conosciuti.

**Tutto ciò è quindi lo strumento che ha consentito e consente un effettivo e misurabile miglioramento costante del servizio che forniamo a tutti i nostri clienti.**

Ogni anno la scuola viene controllata per confermare la certificazione ottenuta; nel 2003 la certificazione è stata confermata ed estesa anche al settore EA 38 (orientamento).

E' importante sottolineare che **la certificazione riguarda tutta la scuola**, sia Istituto d'Arte sia Centro di Formazione Professionale.

La certificazione è quindi garanzia del fatto che la Scuola Fantoni eroga servizi qualificati di formazione e orientamento per gli alunni, dispone di competenze professionali qualificate, può contare su consistenti relazioni con il sistema socio economico del territorio in cui opera, prevede un sistema interno di feed-back organico e sistematico, attraverso il quale dichiara, descrive, giustifica, verifica e rielabora il proprio operato nell'ottica del miglioramento continuo e misurabile. In questo senso, totale e sistematico è il coinvolgimento e l'interazione con tutte le componenti che hanno a che fare con noi (i nostri interlocutori).



## I rapporti con l'estero

### Il progetto Smart

Negli ultimi tre anni la Scuola Fantoni ha preso parte ad un progetto europeo che ha coinvolto tre enti di formazione professionale - CERFAV

(Centre Européen de Recherches et de Formation aux Arts Verriers) per la Francia, CEARTE (Centro de Formação Profissional do Artesanato) per il Portogallo, Scuola Fantoni per l'Italia - insieme con le rispettive associazioni di categoria operanti in queste nazioni nel settore dell'artigianato - APCM (Assemblée Permanente des Chambres de Métiers) per la Francia, PPART (Programa para a Promoção dos Ofícios e das Microempresas Artesanais) per il Portogallo, AAB (Associazione Artigiani di Bergamo) per l'Italia. Il coordinamento generale del progetto è stato seguito da SEMA (Société d'Encouragement aux Métiers d'Art) di Parigi. Attuato nel quadro del programma europeo Leonardo, il progetto SMART risponde alle esigenze espresse dagli enti di formazione, dalle aziende, dai partner sociali, dalle camere del lavoro e da singole persone in formazione che desiderano avere a disposizione le informazioni e il supporto necessario alla realizzazione di un progetto di mobilità transnazionale, per la formazione o l'impiego, nel settore dell'artigianato artistico. Trattandosi di un progetto pilota, in questa fase ci si è concentrati su alcuni versanti (il vetro, la ceramica, la decorazione pittorica), ma in futuro verranno coinvolti oltre cinquanta mestieri d'arte. Si è inoltre prestata grande attenzione al reperimento di informazioni in grado di consentire un efficace operatività in tutte le nazioni coinvolte, in relazione con i diversi sistemi legislativi vigenti sul versante della formazione, degli stage, del lavoro. Tutto quanto ha trovato riscontro nello sviluppo di un apposito sito Internet ([www.moveart.org](http://www.moveart.org)) che raccoglie, in diverse lingue, tutto il lavoro svolto e può essere sfruttato operativamente da enti di formazione, aziende e cittadini europei. Il logo del progetto, riportato in questa pagina, è stato studiato e realizzato dagli studenti della Scuola Fantoni.

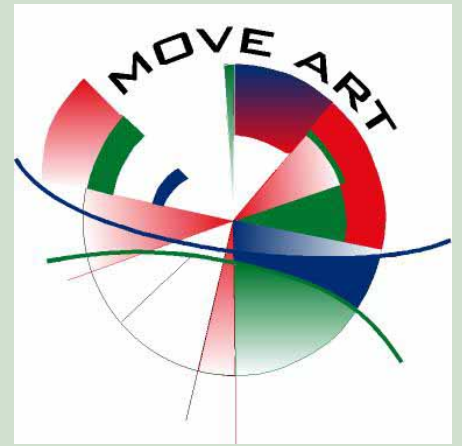
Il ricchissimo bagaglio di esperienze, informazioni, contatti che questo progetto ha permesso costituisce un elemento importante di sviluppo e progettualità all'interno della Scuola Fantoni.

### La Bonne Graine

Ogni anno, ormai dal 1997, alcuni studenti e docenti della Fantoni svolgono uno stage formativo di due settimane presso 'La Bonne Graine', una tra le principali scuole di formazione professionale di Parigi, dipendente dalla Chambre d'Apprentissage des Industries de l'Ammeublement. Allo stesso modo, ogni anno una classe di questa scuola, accompagnata da un suo formatore, svolge per due settimane attività di formazione presso la Scuola Fantoni di Bergamo.

Questo consente di vedere e sperimentare tecniche operative e competenze specifiche relative ad alcuni settori (incorniciatura, doratura, tappezzeria, intarsio, ebanisteria) che gli allievi italiani non affrontano nel loro normale percorso, e più in generale consente di mettere in comune metodologie formative differenti.

E' un'esperienza importante, supportata economicamente dalla Camera di Commercio di Bergamo, che arricchisce il bagaglio tecnico e culturale degli allievi e dà titolo al credito formativo previsto dalle vigenti disposizioni ministeriali.



## Il progetto di ampliamento della sede

### La storia dell'edificio

L'edificio sede della Scuola Fantoni viene eretto nel

**1911**, con una spesa complessiva di 17.997 lire. Enti pubblici ed aziende, ma anche molti privati, offrono un contributo per la sua realizzazione, e molti artisti fanno pervenire le loro opere che vengono destinate ad una mostra-lotteria che contribuisce alla raccolta dei fondi necessari.

L'inaugurazione ufficiale avviene l'8 maggio del 1911. Il Progetto dell'edificio è opera dell'Ing. Elia Fornoni, che è anche Direttore della Scuola Fantoni, il quale afferma in una seduta del Consiglio Direttivo: 'L'anno scolastico 1911-12 segnò un gran passo nella nostra Scuola perchè potemmo affermare di essere finalmente a casa nostra'.

A soli due anni di distanza, si evidenzia la necessità di un ampliamento dell'edificio scolastico. E già nel **1915** questo primo ampliamento è cosa fatta: i lavori, eseguiti su disegno dell'Ing. Fornoni per la parte muraria e del Prof. Domenighini per quella decorativa, permettono di aprire il nuovo anno scolastico in spazi più adeguati, quali un'aula specifica per l'insegnamento delle arti plastiche.

Nel febbraio del 1919 vengono poste le basi per un ulteriore sviluppo: il Presidente scrive una lettera al Sindaco di Bergamo in cui evidenzia la necessità di realizzare nuovi laboratori, e subito alcune Istituzioni, Enti e privati costituiscono un fondo per l'ampliamento della Scuola. Nel 1920 il Consiglio Direttivo approva il progetto di massima per il nuovo ampliamento del fabbricato scolastico, e si intensificano i contatti con la Congregazione di Carità per l'acquisto dell'area adiacente alla parte già esistente. Nel 1921

l'acquisto dell'area necessaria viene completato, ma l'inizio dei lavori viene posticipato. Grazie al grande impegno di molti enti sovventori (in particolare il Ministero dell'Industria e del Commercio eroga un contributo di £ 20.000, il Comune di Bergamo un sussidio straordinario di £ 10.000) e all'aiuto di diverse istituzioni private e di singoli, dopo un'attenta verifica dei mezzi economici necessari per intraprenderlo, viene dato il via ai lavori, diretti dal Progettista Ing. Fornoni e dal Cav. Donati. I graffiti che decorano le pareti esterne vengono eseguiti





# Chi siamo

*Proiettati verso il domani: il futuro della tradizione*



dagli allievi, sotto il controllo dei docenti.

L'8 giugno del 1924 si celebrano i 25 anni di attività della Scuola e contemporaneamente vengono inaugurati i nuovi locali.

Nel 1928, in relazione al continuo sviluppo della Scuola, si rende necessario un nuovo ampliamento con la creazione di nuovi ambienti. Il progetto viene realizzato dall'Ing. Dante Fornoni, figlio dell'Ing. Elia Fornoni, e i lavori vengono ultimati nel 1929.

Dalla primitiva costruzione del 1910, in soli venti anni l'edificio viene ampliato tre volte, ed ormai il suo aspetto esterno, da Via Angelo Maj, è molto simile a quello di oggi. Nei decenni successivi interventi di adeguamento ed ampliamento consentono una progressiva razionalizzazione degli spazi, in particolare nel periodo che va dal 1969 al 1992, con la presidenza dell'Ing. Carlo Coltri e del Prof. Riccardo Panza.

## Il nuovo progetto

La Scuola Fantoni, proprio per le sue peculiarità formative nel settore artistico e tecnico, necessita di una adeguata dotazione di laboratori specifici per le diverse attività. Il restauro (nei suoi vari aspetti), la decorazione pittorica, la plastica, la fotografia tradizionale e digitale, la grafica su pc, il disegno tecnico d'arredamento, l'incisione: tutti questi insegnamenti richiedono spazi ed attrezzature dalle caratteristiche molto precise. Questo fatto, insieme con l'incremento complessivo dell'attività e delle tipologie formative, ha reso la necessità di nuovi spazi un'urgenza non più differibile nel tempo.

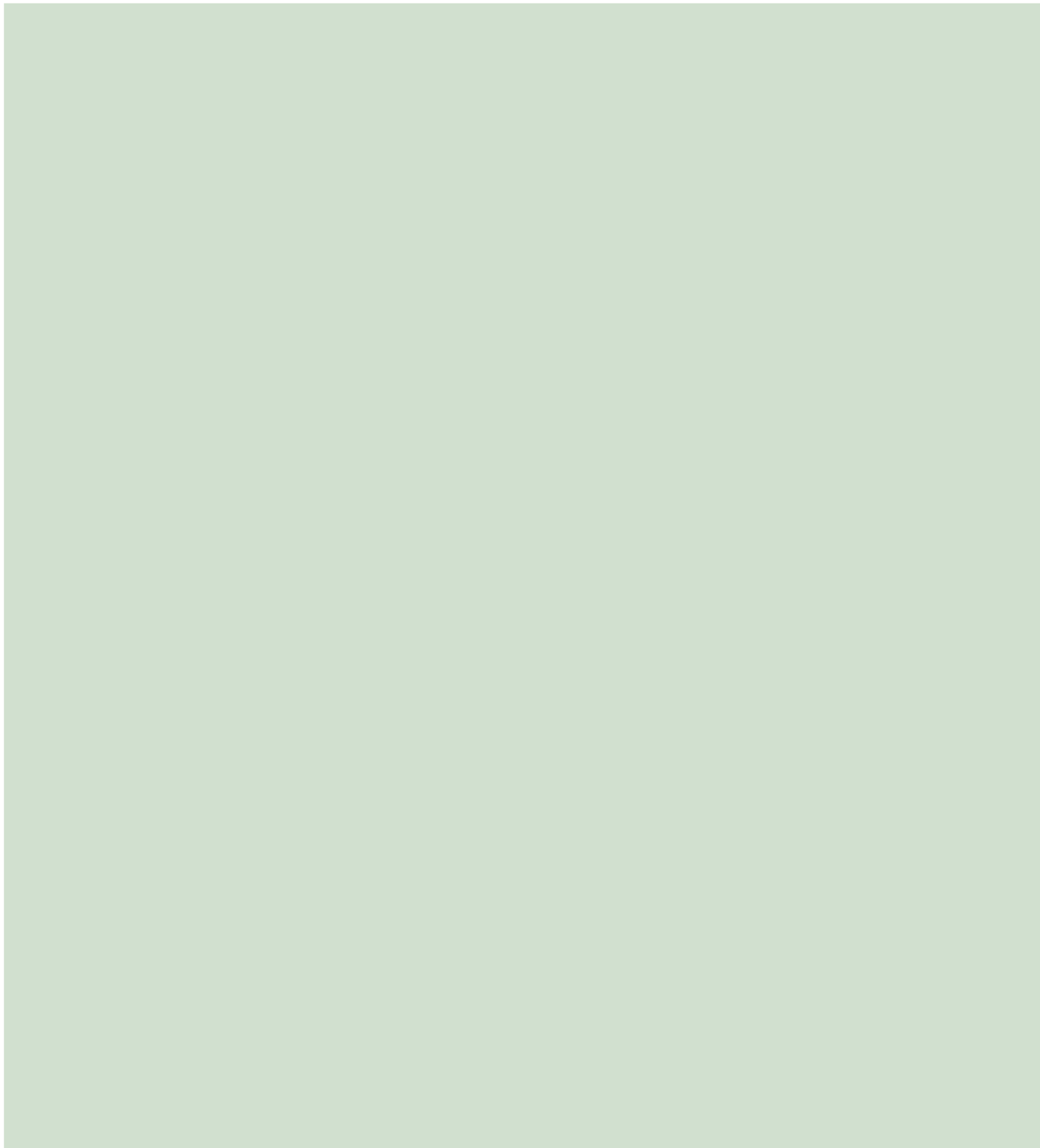
**Un'aula magna, due grandi aule laboratorio, una complessiva razionalizzazione degli spazi con un aumento complessivo pari al 9% del volume già esistente: sono questi gli obiettivi principali del nuovo progetto di ampliamento programmato per il 2004-2005.**

Tutto questo verrà ottenuto sostituendo la parte retrostante ad un livello con un corpo composto da un piano terra e due livelli superiori adibiti ad aule e laboratori.

Il blocco dell'ampliamento è collegato al corpo principale dell'edificio da due elementi leggeri e trasparenti, ed è qui che si sviluppa una sorta di 'agorà' a doppia altezza con funzione di aula magna e spazio espositivo.

Al piano secondo una passerella-corridoio collega le funzioni e contribuisce ad aumentare la capienza dell'aula magna in occasione degli eventi espositivi e istituzionali della scuola.

Si tratta di un'ipotesi ambiziosa che ha costi importanti per un ente no profit. Per questo la Scuola chiede il contributo di tutti: ex allievi, enti, istituzioni, aziende, privati.



# Così facciamo

L'Istituto d'arte

25

## ■ Cosa è l'Istituto d'Arte

### Una scuola in movimento.

La storia dell'istituto d'arte Fantoni trova le sue origini in quel senso di fiducia incondizionata verso il progresso e la funzionalità, ma al contempo ricerca di coniugare gli ultimi elementi della ricerca tecnologica alla bellezza e ad

un gusto estetico equilibrato. Da sempre il senso estetico della vita è collegato all'etica. L'estetica è la sintesi del conoscere, della metafisica, dell'essere.

La Scuola d'Arte «Andrea Fantoni» riveste nel panorama della terra bergamasca, laboriosa e pratica, un'unicità riconosciuta per il suo importante ruolo di educazione al gusto del bello. Una scuola d'arte, infatti, non comunica solamente - bellezza ed esteriorità -, ma sviluppa una crescita interna dell'uomo, ricerca e unisce ciò che è bello a ciò che è funzionale.

È una scuola autonoma da un punto di vista economico grazie ai contributi degli enti sovventori e ad altre realtà istituzionali vicine alla scuola, questo status permette al Consiglio Direttivo di mantenere le rette largamente al di sotto di altre in vigore in istituti simili. Anzi la scuola elargisce borse o premi di studio per gli allievi meritevoli e, recentemente, sono state istituite provvidenze economiche dalla Provincia e dalla Regione a sostegno delle rette. Inoltre la scuola investe ogni anno le proprie risorse nel costante aggiornamento delle strutture e dei servizi offerti alla propria utenza.

Il Ministero dell'Istruzione sottopone a rigidi controlli la scuola e durante tali verifiche l'istituto è sempre risultato in regola con gli standard stabiliti per Legge. L'edificio dell'istituto è un ambiente non molto grande, quindi non dispersivo, e risulta accogliente e proporzionato a un numero non eccessivo di studenti in modo che tutte le attività possano essere svolte con la maggior cura e attenzione da parte del personale docente.

L'Istituto d'arte con indirizzo decorazione pittorica, presente sul territorio dal 1971 è una scuola paritaria con decreto ministeriale del 28.02.01 ai sensi della L. n. 62 del 10 marzo 2000, rilascia dopo un corso di studi quinquennale – composto da un triennio e da un biennio – un Diploma di Istruzione Secondaria Superiore. Il triennio inferiore permette di conseguire il diploma di Maestro d'Arte per la decorazione pittorica, che è considerato a tutti gli effetti un titolo d'istruzione secondaria, nel quale emerge in modo evidente l'indirizzo professionale, la finalità è infatti l'apprendimento delle diverse tecniche pittoriche e plastiche. Il biennio superiore permette invece di conseguire il diploma di maturità d'arte applicata con il superamento dell'Esame di Stato, che consente di accedere a qualsiasi corso di specializzazione. Nel corso dei due anni vengono approfondite le conoscenze già acquisite applicandole alla progettazione di decorazioni pittoriche per ambienti e strutture.



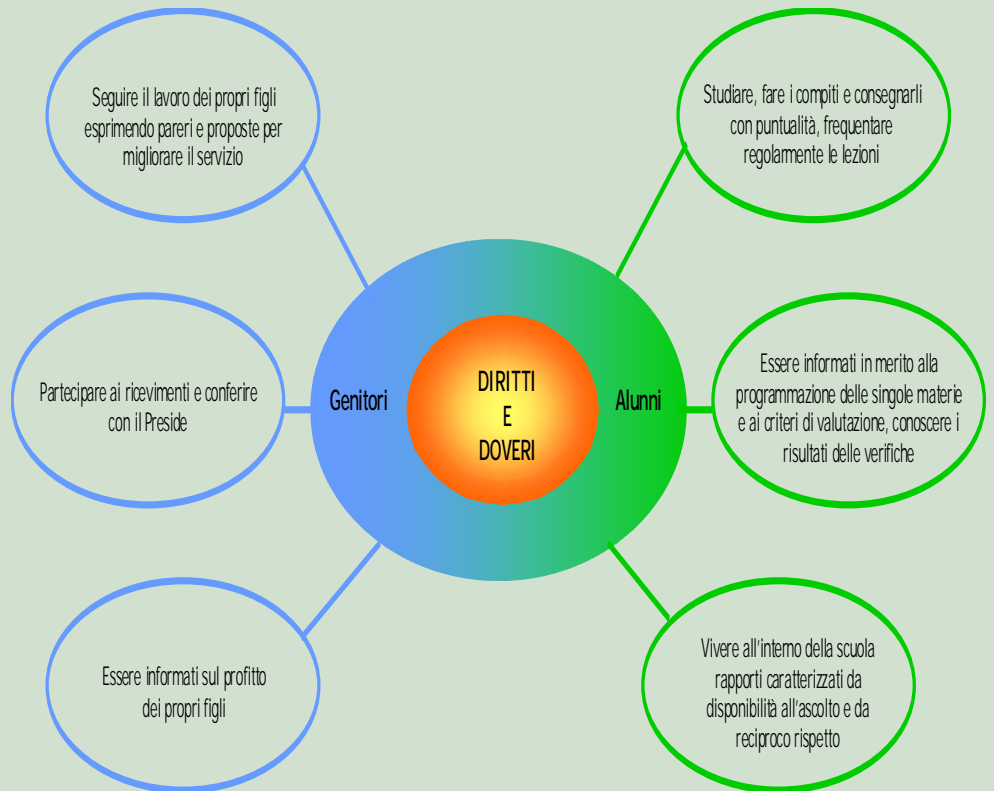
### ■ Il 'P.O.F.' e il 'contratto formativo'

Trasparenza, condivisione degli obiettivi, progressivo affinamento dei medesimi: sono questi i primi obiettivi del POF, cioè del 'Piano dell'offerta formativa'.

Il D.P.R. 7/6/95 ("Carta dei servizi") dispone che si stabilisca un contratto formativo tra insegnanti, studenti e famiglie per definire con chiarezza i doveri, i diritti e le responsabilità dei vari soggetti coinvolti nel processo educativo.

Si stabilisce in questo modo tra le parti un rapporto forte e si consolida un senso di appartenenza dello studente alla scuola dalla quale sa di potersi attendere un risultato e della quale sente di potersi fidare.

Perciò i rapporti tra la Scuola Fantoni e i suoi utenti sono garantiti da un contratto come viene ampiamente argomentato all'interno del Piano di Offerta Formativa redatto dall'Istituto d'Arte e visionabile da tutti coloro che volessero approfondirne i contenuti.



## ■ Le materie qualificanti e integrative

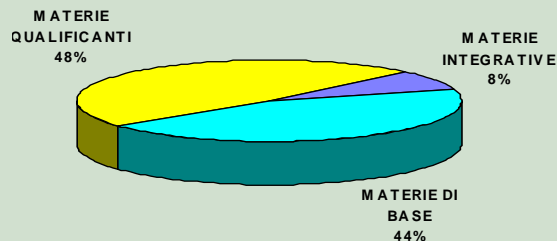
La peculiarità dell'Istituto d'Arte Andrea Fantoni sta in questa ricerca di sintesi, che riunisce l'ampia gamma di esperienze tecnico-professionali a un'alta preparazione culturale, collegandola poi alla possibilità di conoscere la realtà professionale. Quanto sia importante oggi un Istituto d'Arte è del tutto evidente quando si pensa che la nostra civiltà tende sempre più a recuperare e a conservare i tesori del passato. Allo stesso tempo, nella conservazione di ciò che è bello si raccoglie l'esperienza che è utile per progettare il presente e lanciare nuove sfide da un punto di vista culturale. E da sempre la cultura e l'arte sanno anticipare tempi, rivoluzioni ed eventi con largo anticipo sulla storia.

Nel triennio inferiore le materie qualificanti permettono di acquisire le tecniche per affresco e graffito nonché le tecniche d'incisione. A seguire nel biennio superiore gli allievi approfondiscono le conoscenze e le competenze acquisite nel triennio e imparano: a progettare decorazioni applicate ad ambienti, a tradurle in visualizzazione grafica e tridimensionale; a corredare il progetto definitivo con gli elaborati descrittivi dell'esecuzione; a eseguire il prototipo; a motivare le scelte di tecniche e materiali; stendere un preventivo e giustificare i costi, e infine ad applicare progetti applicativi al personal computer.

L'offerta educativa è integrata, secondo le ultime direttive della Riforma scolastica, con l'insegnamento della lingua inglese e dell'informatica per qualificare al meglio gli allievi affinché possano essere competitivi sul mercato europeo e perché possano utilizzare le tecnologie applicate alla decorazione pittorica.

Molti insegnanti lavorano nella scuola da molto tempo, garantendo e assicurando una stabilità formativa dei discenti. Inoltre i docenti seguono una continua formazione e un costante aggiornamento, per rispondere alla rigida selezione dell'istituto. La maggioranza dei docenti delle materie d'indirizzo ha poi un'attività esterna all'insegnamento e collegata alla materia impartita, ciò permette di avere un attento e qualificante sguardo sulla realtà lavorativa e gli sbocchi professionali della scuola, nella migliore tradizione dell'Istituto.

La struttura scolastica rende disponibili alcuni spazi specifici, ovvero l'utilizzo dei laboratori, per ogni insegnamento al fine di perfezionare le nozioni apprese durante le lezioni frontali come: laboratorio per affresco, per tecniche pittoriche, di disegno dal vero, di plastica, di fisica e scienze, informatica, oltre alle aule attrezzate per disegno tecnico.

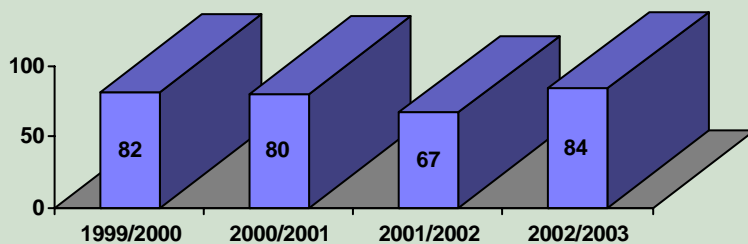
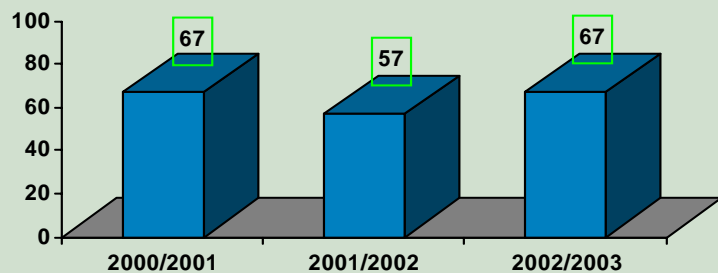


## I risultati degli allievi

Parlare di risultati non significa più, ovviamente, fermarsi a considerare solo questi dati o il dato numerico che ci dice i voti di maturità degli allievi diplomati; significa saper guardare più in là e porsi il problema di **capire quali siano gli sbocchi** che l'Istituto d'arte 'Andrea Fantoni' mette in grado di scegliere agli allievi che hanno terminato il percorso.

In questo ambito, i dati raccolti negli ultimi anni sono interessanti (si veda il grafico A), e ci dicono che, tra coloro che si sono inseriti nel mondo del lavoro, percentuali interessanti hanno trovato **collocazione in settori coerenti** con la carriera scolastica, quali laboratori di decorazione, industrie grafiche e pubblicitarie, gallerie d'arte, musei.

C'è altresì da rilevare che la maggioranza delle persone in uscita dall'Istituto d'Arte opta per il **proseguimento degli studi** (si veda il grafico B), sia attraverso la formazione universitaria, sia attraverso la formazione post diploma onde meglio finalizzare la propria preparazione in funzione di una specifica figura professionale. Ovviamente, in quest'ultimo caso, centrale risulta ancora una volta l'integrazione tra Istituto d'Arte e Centro di Formazione Professionale.

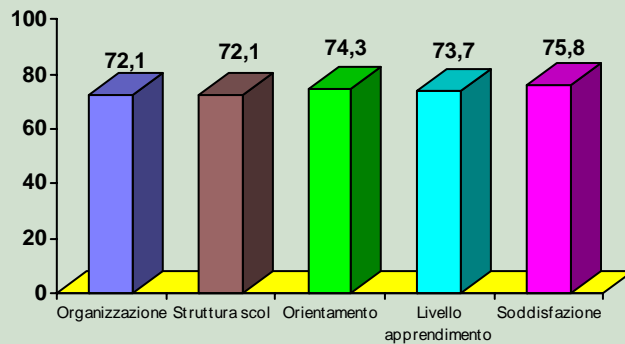
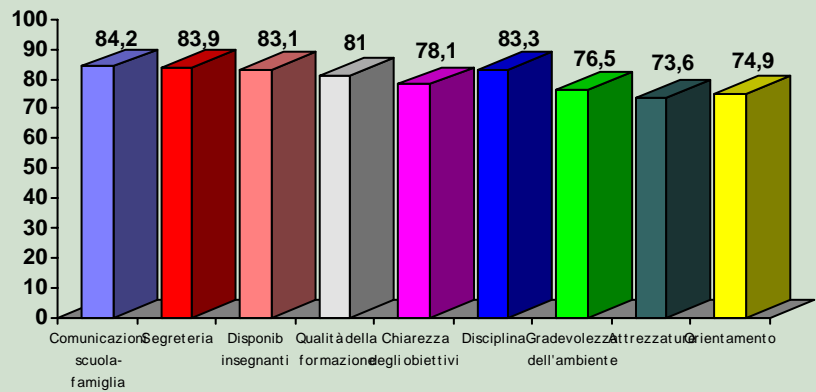


### La soddisfazione di allievi e famiglie

Capire se e in quale misura gli utenti siano soddisfatti del nostro servizio è un **parametro importante**. Ormai da diversi anni abbiamo capito che questa valutazione non può essere affidata ad una 'impressione' generica e per lo più autoreferenziale, ma deve essere supportata da dati oggettivi, acquisiti in modo organico, sui quali lavorare in funzione del miglioramento costante. E' il principio che l'acquisizione della certificazione di qualità ha reso sistematico, ma che era già una 'buona prassi' consolidata negli anni precedenti.

I dati che riportiamo nel primo grafico sottostante segnalano le valutazioni delle famiglie degli allievi su una serie di aspetti: sono valutazioni lusinghiere, ma stiamo già lavorando in funzione di valutazioni ancora migliori soprattutto negli aspetti che raccolgono punteggi ancora non eccellenti.

Il secondo grafico riepiloga invece i dati più significativi relativi alla soddisfazione degli allievi.





## ■ L'attività di accoglienza

Al fine di indirizzare al meglio e sviluppare le capacità degli allievi, la Scuola Fantoni organizza incontri con gli studenti delle scuole medie inferiori. Ambiti di orientamento sono le giornate di open day, visite guidate alla scuola, fiere e stand di promozione dell'attività scolastica nei quali i docenti incontrano gli aspiranti studenti.

La Scuola Fantoni si propone di favorire il passaggio dalla scuola media attraverso alcune iniziative di accoglienza. Sono previsti colloqui individuali e collettivi con i genitori per una prima conoscenza reciproca e per acquisire informazioni utili a ll'attività educativa.

Le informazioni raccolte consentono agli insegnanti di attivare un rapporto educativo in grado di favorire un soddisfacente inserimento della maggior parte degli allievi nel contesto sociale e culturale della scuola e della classe.



## ■ L'attività di orientamento e riorientamento

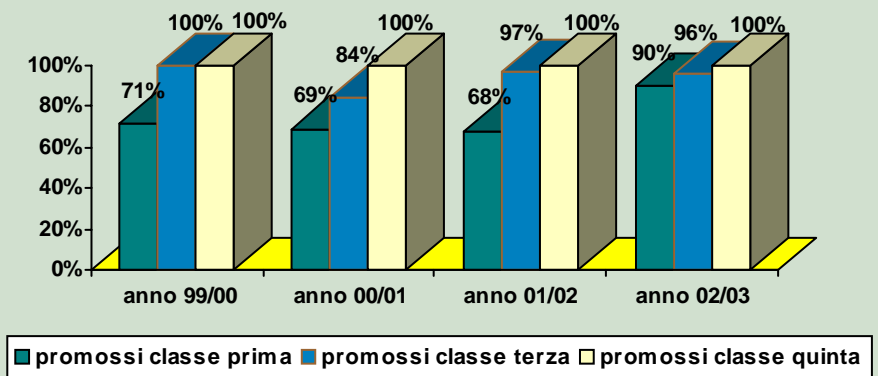
La particolarità del percorso scolastico dell'Istituto d'Arte fa sì che nel corso del primo anno vi sia una selezione piuttosto accentuata, che non è determinata tanto dal verificarsi di veri e propri abbandoni o insuccessi formativi, quanto da una presa di coscienza che nasce dall'effettiva messa in campo delle proprie potenzialità nelle materie qualificanti di tipo artistico, grafico e creativo (si veda al proposito il grafico sottostante).

Questo fenomeno viene gestito e tenuto sotto controllo attraverso una puntuale ed efficace azione di riorientamento, che coinvolge in particolare l'attività del Centro di Formazione Professionale della Scuola Fantoni, ma anche l'ampia rete di scuole della provincia con cui gli orientatori mantengono contatti. Tale attività si configura quindi come strumento per ridurre gli abbandoni scolastici (dispersione) e per riorientare alunni a scelte di percorsi più idonei alle attitudini individuali (passerelle).

Nelle classi successive alla prima il successo formativo diviene via via più sicuro, tanto che dalla classe terza in poi sostanzialmente tutti gli allievi giungono al termine del percorso e conseguono il diploma di maturità di arte applicata.

L'orientamento per le classi terminali viene pensato come supporto per decidere di proseguire gli studi o inserirsi nel più breve tempo possibile nel mondo del lavoro. Si ritiene importante quindi fornire agli alunni tutte le informazioni di cui necessitano, ma anche gli strumenti per maturare una maggiore consapevolezza delle proprie scelte e una migliore capacità di decidere e di effettuare ricerche in modo autonomo.

Quest'ultima attività, coordinata da risorse interne, vede interagire l'Istituto d'Arte sia con il CFP sia con una serie di enti ed iniziative esterne che vengono utilizzate al fine di sviluppare percorsi non dispersivi, ma effettivamente utili ed efficaci in relazione con la particolare tipologia di scuola dell'Istituto d'arte.



## ■ Il sostegno all'handicap

Nei confronti degli alunni portatori di handicap, sulla base sia della diagnosi funzionale curata dall'equipe dell'ASL, sia del parere dei professionisti che li hanno accompagnati negli ultimi anni della scuola dell'obbligo, si individueranno difficoltà e soprattutto potenzialità per poter costruire fin dall'inizio un progetto educativo personalizzato. La famiglia è tenuta a segnalare tempestivamente qualunque situazione di disagio.

Nei confronti degli alunni che abbiano dei disagi di qualsiasi natura o semplicemente bisogno di un supporto, dall'anno scolastico 2003-2004, esiste uno **sportello di ascolto psicologico** in cui operatori del settore sono a disposizione per almeno quattro ore settimanali.

## ■ L'attività di sostegno e di recupero

Il percorso di accompagnamento prosegue per tutto il corso di studi sotto forma di recupero delle lacune pregresse e di sostegno nelle difficoltà che gli allievi incontrano di volta in volta.

Il recupero e il sostegno avverranno sulla base dei reali bisogni degli allievi possibilmente nel contesto della normale attività didattica, oppure approfittando di momenti particolari all'interno dell'orario scolastico; oppure, in caso di necessità, in ore pomeridiane.



### ■ L'attività di valutazione

Il D.P.R. 249 del 24/06/98 (*Statuto degli studenti*) prescrive che "lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva", volta ad "attivare un processo di autovalutazione che lo induca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento" (art. 2 comma 4). D'altra parte la cultura pedagogica da tempo ci ha insegnato che gran parte della valutazione scolastica deve avere caratteri formativo. Molti ragazzi arrivano dalle scuole medie con la sufficienza ed escono con

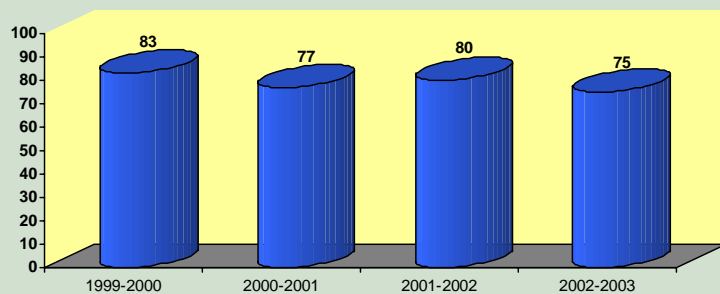
voti di maturità più che buoni, da rilevare che in ogni annualità vi sono almeno una o due Eccellenze.



Vi sono due aspetti fondamentali che concorrono a determinare la valutazione. Il primo riguarda la Valutazione formativa che interessa il processo di apprendimento e quindi deve servire all'allievo per ottenere un tempestivo feed-back del proprio lavoro e all'insegnante per adattare la sua programmazione.

Il secondo aspetto è la valutazione sommativa che costituisce il parametro principale della valutazione quadrimestrale. Altri parametri sono rappresentati dai progressi realizzati, la continuità dell'impegno e i livelli raggiunti.

Per quanto concerne la valutazione di fine anno scolastico il consiglio di classe, tenuto conto delle valutazioni espresse dagli insegnanti, degli interventi didattici integrativi di sostegno e del percorso effettuato dall'allievo nel corso dell'anno, prenderà differenti decisioni.



### ■ La personalizzazione dell'offerta formativa

Tutti gli allievi, anche quelli più bravi, sono seguiti secondo i criteri di un'attenta personalizzazione. Una 'scuola su misura', rapportata alle capacità di ciascuno, dei meno dotati perché non si scorraggino di fronte a traguardi troppo ardui, così come dei più dotati perché non si mortifichino nella noia. Ma, poiché la scuola superiore ha irrinunciabili esigenze culturali e professionali, saranno individuati e comunicati agli allievi gli obiettivi minimi che tutti dovranno raggiungere indipendentemente dal grado di preparazione iniziale e dalle sue capacità. Fatta salva, quindi, questa necessità, sarà personalizzato il rapporto educativo. Sulla base delle linee metodologiche esposte, la Scuola Fantoni è quindi impegnata a offrire stimoli, suggerire contenuti, attività, metodi, a rimuovere difficoltà per evitare esclusioni e appiattimenti, per mettere in grado ciascuno di esprimere al meglio le proprie possibilità.

### ■ Il progetto disciplinare

La Scuola Fantoni si è costruita nel tempo una sua identità educativa fondata anche sul rigoroso rispetto delle norme. Ma raramente nella pratica quotidiana in essa insorgono gravi problemi disciplinari. Infatti gli allievi si trovano inseriti fin dal primo giorno in un ambiente fisico ordinato, pulito, esteticamente curato; e in un contesto umano sereno, accogliente e collaborativo in cui gli insegnanti sanno conciliare la severità con la familiarità e i compagni delle classi superiori sono esempi di comportamento corretto ed educato. In questa atmosfera il rispetto delle regole di convivenza diventa abitudine quotidiana facilmente accettata e condivisa. D'altra parte, se chi sceglie la Scuola Fantoni ha sufficienti attitudini artistiche, prova interesse, riceve gratificazione dalle attività pratiche che svolge, e si trova nelle migliori condizioni per impegnarsi anche in quelle materie per le quali è meno portato; quindi trova facilmente i canali opportuni perché la sua personalità si possa realizzare in termini positivi e costruttivi. Si deve "prevenire, non punire". Gli insegnanti si propongono perciò di prevenire l'indisciplina con una didattica stimolante e gratificante e con un rapporto interpersonale attento, personalizzato, autorevole; non escludendo, se necessario, provvedimenti disciplinari anche severi.





### ■ Il progetto di alternanza scuola-lavoro

Il punto di forza della scuola è la qualità del servizio offerto nel suo complesso; ma l'elemento che più la caratterizza, rispetto ad altri istituti superiori, è il rapporto costante con la realtà sociale e imprenditoriale bergamasca che stimola la scuola a confrontarsi con le tecniche professionali; in questo modo gli allievi sono spinti a integrarsi nel territorio attraverso numerose attività.



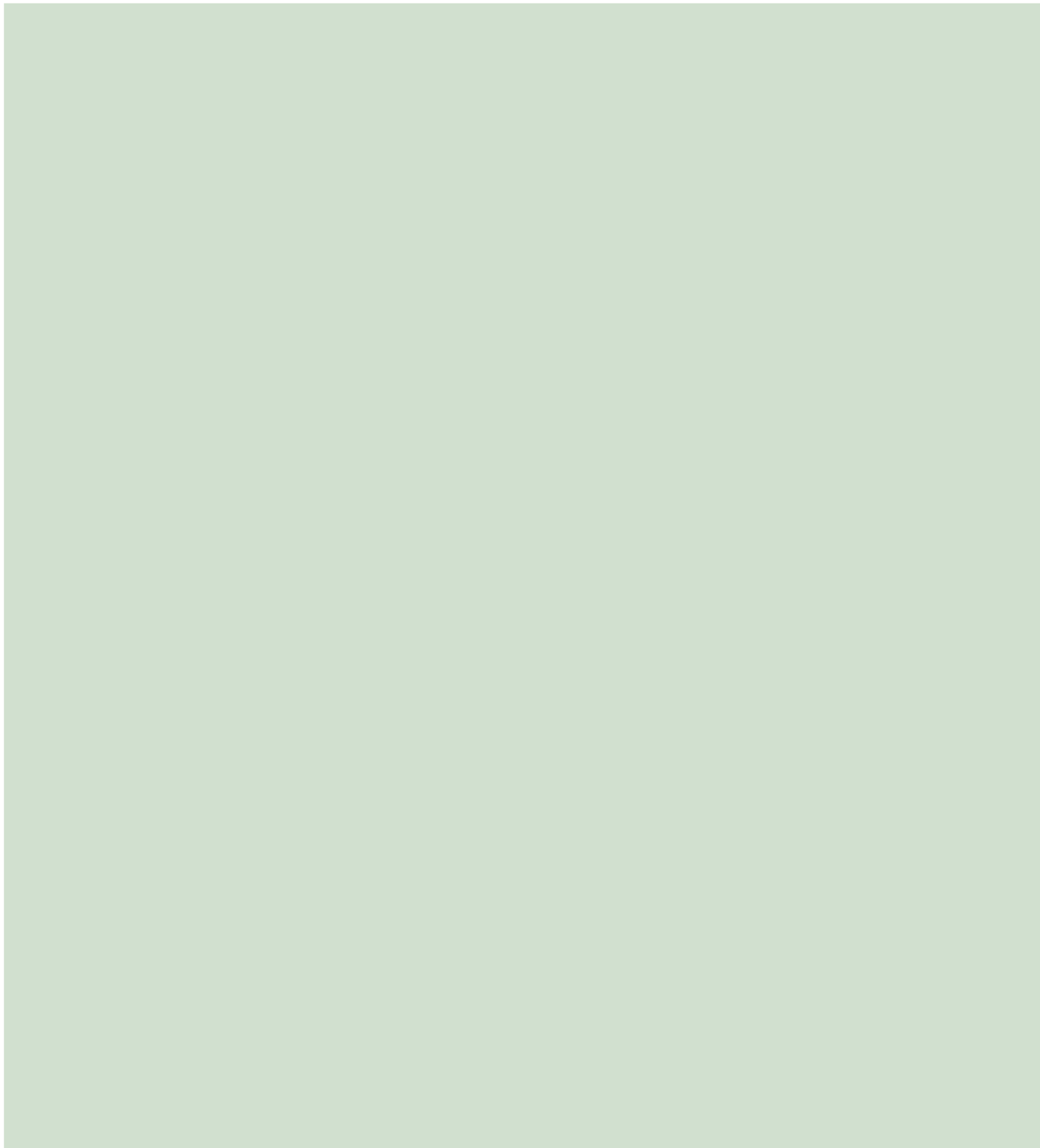
La normativa più recente (Legge n° 53 approvata il 28 marzo 2003 relativa alla riforma del sistema di istruzione e di formazione, art. 4 dedicato al tema dell' "alternanza scuola-lavoro"), ha dato un contributo forse decisivo al superamento del luogo comune che separava la scuola dalla vita. Da sempre, infatti, la scuola è stata considerata la sede dove si imparava quello che poi si sarebbe dovuto applicare nella vita.

Da tempo la Scuola Fantoni è integrata nel tessuto economico-sociale del territorio ed ogni anno riceve numerose richieste di collaborazione da Enti pubblici e da imprenditori privati. Essa è quindi in grado di realizzare la giusta integrazione tra preparazione scolastica ed esperienza lavorativa effettuando esercitazioni esterne. La tradizione insegna che un'eccezionale preparazione teorica assume maggior validità e concretezza quando è supportata dall'esperienza diretta. Alcuni tra gli ultimi esempi di queste attività sono: la realizzazione di pannelli decorativi per tutte le sedi dell'ASL della Provincia di Bergamo, la preparazione di bozzetti grafici per la decorazione di alcuni dei prodotti della Foppa Pedretti, la realizzazione del logo del 'Gruppo Giovani' dell'Unione Artigiani di Bergamo, la realizzazione dei pannelli decorativi dello stand di Bergamo TV nelle ultime cinque edizioni della Fiera Campionaria di Bergamo.

Da alcuni anni l'orizzonte si è ampliato alla cultura artistica internazionale, gli allievi delle ultime classi, infatti, partecipano a periodi di studio presso la scuola «La Bonne Graine» di Parigi, come già descritto nella pagina dedicata ai 'rapporti con l'estero' della Scuola Fantoni.

L'Istituto d'Arte sta inoltre condividendo con l'Unione Industriali l'esperienza di un Progetto pilota di alternanza scuola-lavoro. L'intento di questa iniziativa si basa sull'importanza di prevedere azioni di apprendimento in contesti diversi, in modo che lo studente abbia una panoramica lavorativa più ampia e acquisisca una dinamicità nello sviluppare competenze integrate tra scuola e lavoro. L'esperienze maturate durante il progetto possono essere riconosciute come crediti formativi.

E' inoltre in fase di studio un progetto che prevede scambi con la Finlandia, per quanto riguarda la specializzazione degli intagliatori del legno. Questo particolare percorso didattico si inserisce perfettamente nel solco della tradizione formativa della scuola che ricerca sempre le migliori competenze ed esperienze per l'istruzione degli studenti.





### ■ COSA E' IL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

La formazione professionale è sempre stata un'attività cruciale per la Scuola Fantoni, in virtù della consapevolezza che fosse indispensabile legare il mondo dell'istruzione a quello professionale e lavorativo. E' nato perciò il Centro di Formazione Professionale che ha inizialmente fatto parte dei centri 'convenzionati' con la Regione Lombardia, ed ora si pone all'interno dei centri 'accreditati' dalla Regione Lombardia ad operare con finanziamenti pubblici, in quanto dotato di una serie di requisiti legati all'idoneità di locali, strutture ed aule, alle caratteristiche del personale, all'affidabilità organizzativa e gestionale, ecc.

Grazie all'utilizzo di finanziamenti provenienti dall'Unione Europea, dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Bergamo, esso propone corsi di formazione e orientamento gratuiti di durata variabile aperti a giovani con differenti caratteristiche a seconda del

tipo di progetto formativo: in obbligo formativo, maggiorenni, senza titolo di studio, diplomati, disoccupati oppure già occupati.



Vi è poi una parte di attività, legata soprattutto alla formazione continua, che non opera attraverso finanziamenti pubblici, ma su incarico diretto di aziende o associazioni di categoria.

Il ruolo della formazione professionale è sempre più vicino al mondo del lavoro e delle professioni. Si tratta di costruire o perfezio-

nare figure professionali in grado di soddisfare esigenze presenti sul mercato del lavoro e, nel contempo, di permettere a chi partecipa ai corsi di realizzare le proprie aspirazioni lavorative.

Per questo le proposte formative vengono costantemente aggiornate e modificate a seconda delle esigenze dei giovani e del mercato del lavoro, per fornire ai partecipanti conoscenze tecniche e pratiche oltre che la possibilità, attraverso stage aziendali, di un primo approccio concreto con il mondo del lavoro. Tutto ciò al fine di rendere possibile un inserimento professionale rapido ed in linea con le attitudini di ciascuno.

# Così facciamo

## Il Centro di formazione professionale

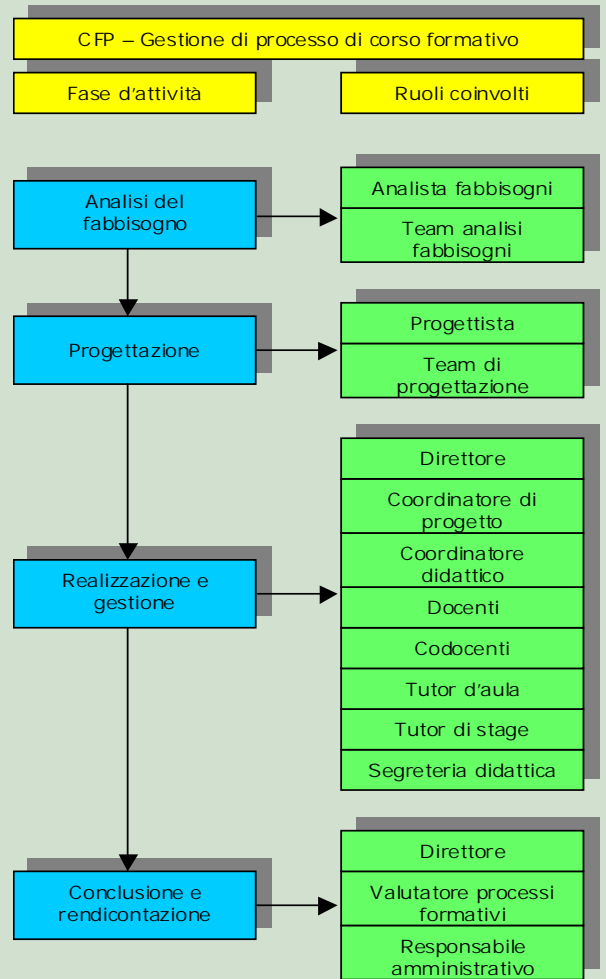
La grafica pubblicitaria, il disegno d'arredo, i beni culturali, il restauro, il disegno tessile sono i settori su cui attualmente si concentrano le nostre proposte formative annuali o pluriennali nel settore dell'obbligo formativo e della formazione superiore.

Tutte queste proposte vedono una forte centratura sulla trasmissione di competenze: i formatori sono in gran parte professionisti ed esperti in grado di trasmettere la loro esperienza e il loro entusiasmo. E' sempre presente, inoltre, un periodo di stage in aziende del settore, che consente un approfondimento sul campo del percorso formativo e un primo approccio con il mondo del lavoro. Le aziende sono selezionate con attenzione per fornire un'esperienza realmente utile e rappresentare una concreta opportunità occupazionale per gli allievi al termine del periodo di tirocinio.

Grande attenzione è destinata alla copertura dei ruoli che consentono un monitoraggio e una gestione attenta e precisa di tutta l'attività, sin dalla fase di progettazione: ogni corso, una volta approvato, ha un suo direttore, coordinatori di progetto e didattici, tutor d'aula e di stage, docenti e codocenti.

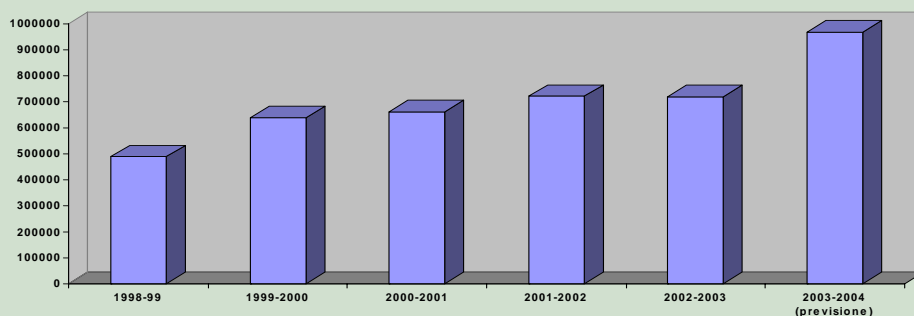
Altre iniziative interessanti ed in fase di ulteriore sviluppo stanno a testimoniare il costante collegamento dell'ente con il tessuto economico e sociale della provincia: pensiamo soprattutto ai corsi di aggiornamento professionale sull'utilizzo del cad e sull'utilizzo di alcune tecniche particolari nel settore artistico (vetro, incisioni), ai corsi di perfezionamento e specializzazione per artigiani realizzati in collaborazione con le associazioni di categoria in particolare nel settore della decorazione murale e dell'informatica, ai corsi di formazione per apprendisti.

L'attività del CFP, che viene descritta in modo più analitico nelle pagine successive, è completata dai corsi di orientamento nel settore della formazione e del lavoro.

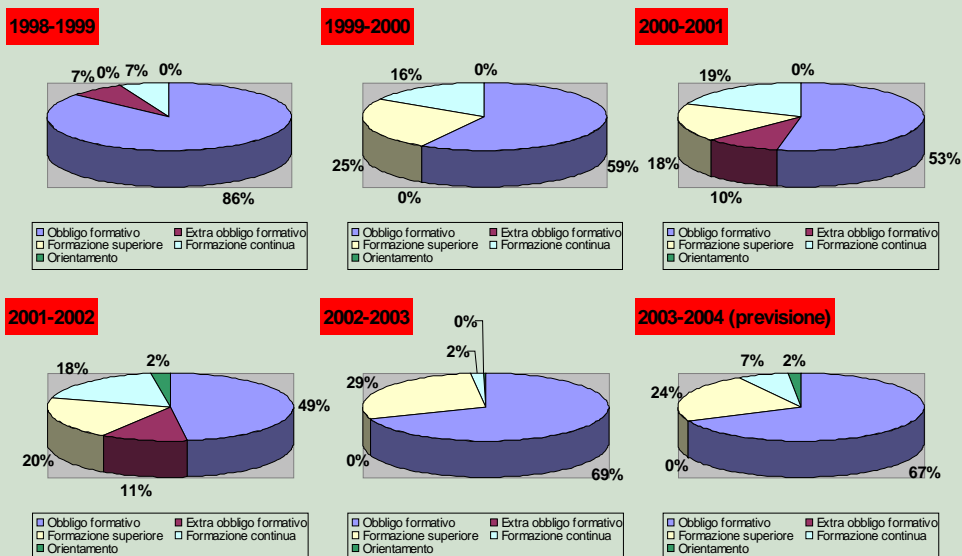


### Gli indicatori

Questo grafico sintetizza l'entità dei finanziamenti pubblici destinati al CFP della Scuola Fantoni per la propria attività. La progressiva crescita di questo valore negli ultimi cinque anni è indubbiamente un segnale sia dell'incremento dell'attività sia della progressiva maggiore capacità progettuale, realizzativa e gestionale.



Questo grafico sintetizza la divisione dell'attività del CFP nelle diverse tipologie negli ultimi sei anni. Emerge chiara la tradizionale prevalenza nel settore dell'obbligo formativo; si evidenzia inoltre l'ingresso e il consolidamento dell'attività nel settore della formazione superiore, oltre a una capacità di differenziare la propria attività in funzione delle esigenze che via via emergono in relazione con il territorio in cui ci si trova ad operare.



### ■ La formazione di primo livello Corso triennale per 'PROGETTISTA GRAFICO'

Una scuola che guardi al futuro, ma che sappia capire e interpretare le esigenze del mondo lavorativo attuale. In questo quadro di attese e di cambiamenti, la Riforma Moratti spinge l'universo dell'istruzione a creare nuove figure professionali. In quest'ottica nasce il Corso di 'progettista grafico' triennale, che in qualche modo anticipa e rende attuali i contenuti della riforma, nella logica del cosiddetto 'doppio canale' (quello dei licei e quello dell'istruzione/formazione professionale), con la possibilità per l'allievo, in qualsiasi momento, di cambiare la strada intrapresa trovando il percorso più adatto a sé, alle proprie potenzialità ed aspettative.

La scuola Fantoni, da sempre all'avanguardia nella didattica, è stata tra le prime a cogliere questa opportunità e ad attivare questa sperimentazione nella nostra regione, all'interno di un team di progettazione, gestione e monitoraggio dell'attività composto da 35 enti di formazione.

**Creatività e tecnica, arte e tecnologia: queste due anime convivono nella figura professionale del progettista grafico.** La creatività, infatti, è chiamata ad esplicitarsi con i più avanzati strumenti informatici e multimediali, attraverso un linguaggio che non si limiti a semplici slogan, ma che attraverso l'arte, il mondo raffigurativo e grafico illustri il pro-



# Così facciamo

Il Centro di formazione professionale

41

prio messaggio. Sono necessarie potenzialità espressive in più direzioni, buone competenze di base e multisettoriali, oltre alla capacità di operare con dimestichezza con i principali software informatici.

Agenzie pubblicitarie, studi grafici, tipografie, case editrici, uffici di marketing e comunicazione aziendale, libera professione: sono solo alcuni dei **possibili sbocchi lavorativi**. Sbocchi che non sono affidati solo alla capacità dell'allievo di proporsi: è la scuola stessa infatti che, grazie agli stage, grazie ai contatti che tutti i docenti hanno con le aziende, grazie allo sviluppo costante di rapporti con le imprese, si preoccupa sia durante sia dopo il termine del corso di mettere in contatto l'allievo o l'ex allievo con il mondo del lavoro.

Il percorso di qualifica ha una durata complessiva di tre anni. **Ogni annualità va da settembre a giugno e prevede 1.050 ore** di formazione teorica e pratica. Le lezioni si concentrano da lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14. L'impianto del corso prevede una divisione in moduli, finalizzati allo sviluppo di competenze di base, trasversali e tecnico specialistiche, ma al di là di questo va sottolineato che viene costantemente privilegiato **l'apprendimento per via induttiva**, cercando cioè di facilitare quanto più possibile la trasmissione di competenze e di saperi attraverso l'esperienza e attraverso il ragionamento che a partire da questa esperienza si sviluppa, consentendo di giungere a una progressiva sistematizzazione.

**Per questo vengono privilegiate alcune particolari metodologie di docenza: pensiamo ai lavori di gruppo, alle simulazioni, alle frequentissime attività di laboratorio, alle attività 'outdoor': tutto ciò contribuisce a sviluppare la creatività e l'autonomia dei corsisti. a stimolarne la curiosità e l'apprendimento, in un contesto che fa emergere e valorizza le dinamiche di gruppo e le potenzialità individuali.**

A proposito dell'attenzione specifica riservata a ciascun allievo, ecco un'altra importante caratteristica del corso: **i cosiddetti 'Larsa'**, una parola strana dal valore importante; letteralmente significa **'laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti'**, in sostanza è lo strumento previsto dalla riforma per consentire di personalizzare ed eventualmente modificare il proprio percorso formativo raggiungendo risultati in linea con le proprie attitudini ed aspirazioni. In questo progetto questo elemento ha un valore fondamentale, e **la personalizzazione è una realtà**: oltre 300 ore di 'larsa' previste sui tre anni, colloqui individuali periodici di orientamento, attività di recupero, consolidamento e ampliamento.

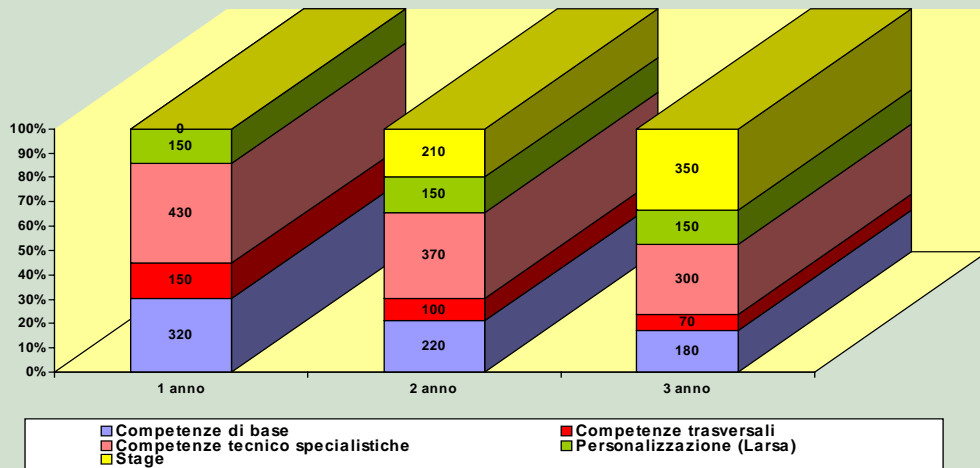
Al termine della seconda e terza annualità sono previsti **stage in azienda**, per perfezionare la formazione sul campo. Il tirocinio individuale in aziende del settore prevede, per il secondo anno e il terzo anno, rispettivamente un monte ore di 210 e 350. Lo stage è un'esperienza formativa integrata con il resto del percorso per quanto riguarda sia l'area professionale sia l'area culturale valorizzando l'esperienza in azienda a 360 gradi. Nella seconda annualità la valenza è propriamente formativa con una declinazione attenta alle caratteristiche settoriali generali, nel terzo la declinazione è mirata all'indirizzo professionale e assume una valenza orientativa in uscita dal percorso formativo.

A conclusione del triennio i corsisti devono sottoporsi a una sessione di esami, superata la quale viene rilasciato un **attestato di qualifica professionale** dalla Regione Lombardia.

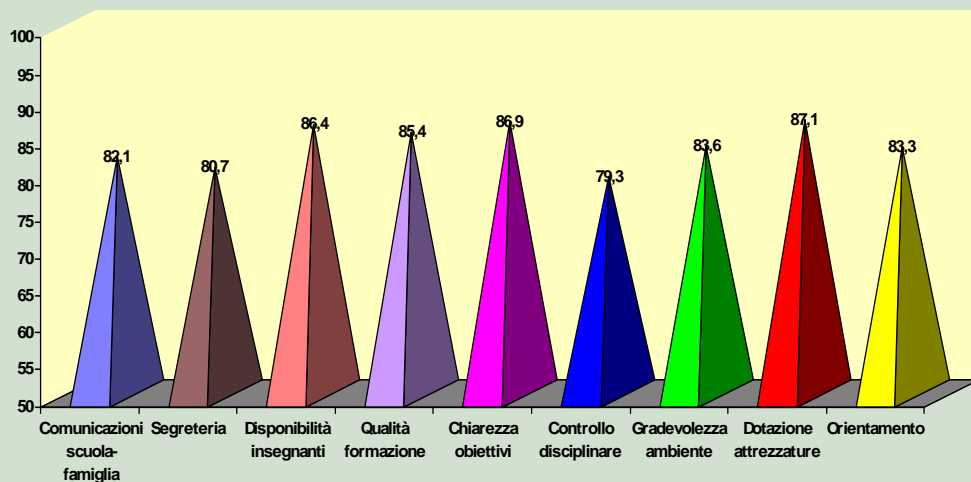


### ■ Gli indicatori

Questo schema dell'attività formativa triennale permette di evidenziare la rilevanza dell'alternanza scuola-lavoro (stage) e della personalizzazione all'interno dell'impianto generale del corso.



Al termine del primo anno di corso è stato chiesto alle famiglie, tramite un apposito questionario, di valutare il corso secondo una serie di parametri. I risultati ottenuti sono la testimonianza della qualità del lavoro svolto: in tutte le voci risposte positive per oltre il 79% degli intervistati, con una media complessiva dell'83,9%.



### ■ La formazione di primo livello Corso biennale per 'GRAFICO ILLUSTRATORE'

La tradizione di insegnamento della grafica presso la Scuola Fantoni trova le sue radici intorno alla metà degli anni sessanta, momento in cui viene realizzata una significativa rivisitazione del corso di decorazione, nel quale viene introdotto un biennio specificamente rivolto al settore grafico. Questa notazione storica è importante: **ancora oggi, forse oggi più che mai, il mondo della grafica registra una concorrenza sempre più agguerrita ed è sottoposto a radicali cambiamenti**, e questo richiede scuole in grado di supportare le esigenze effettive delle aziende, senza peraltro dimenticare i propri obiettivi formativi ed educativi, soprattutto per i corsi dedicati ad adolescenti in obbligo formativo.

Ne consegue che anche la preparazione delle figure professionali deve quindi essere sempre più specifica e mirata, sempre più capace di percepire i nuovi scenari e le esigenze del mondo lavorativo. L'indagine nazionale sui fabbisogni formativi realizzata da OBNF (Organismo bilaterale nazionale per la formazione) sottolinea che la figura del progettista grafico con competenze multimediali è la quarta più richiesta in assoluto del settore. Il grafico è lo specialista della comunicazione delle immagini e il suo ruolo è la trasformazione del segno visivo, dalla progettazione iniziale al layout definitivo.





# Così facciamo

Il Centro di formazione professionale

44

Il Grafico illustratore crea ed elabora, su supporto informatico o cartaceo, le immagini richieste dall'art director o dal cliente. Le competenze di base e trasversali sono quindi artistiche, progettuali, tecniche e relazionali. **Molte aziende, in particolare quelle che ospitano i ragazzi in stage, contribuiscono con le loro indicazioni all'affinamento del percorso formativo**, per renderlo sempre più funzionale alle effettive esigenze del settore. Infatti l'obiettivo è quello di costruire una figura professionale effettivamente richiesta dal mercato del lavoro e quindi in grado d'inserirsi positivamente all'interno della realtà produttiva, contribuendo al tempo stesso a migliorare le performance potenziali di quest'ultima. I requisiti preferenziali di chi si iscrive a questo corso sono la creatività, la capacità di comunicare e spiegare le proprie idee, doti di concentrazione oltre a buone doti naturali relative al disegno e una buona predisposizione dell'utilizzo delle attrezzature informatiche.

**Lo sbocco occupazionale** varia dalle agenzie agli studi pubblicitari, dalle industrie di arti grafiche agli studi tipografici e fotografici, dalle redazioni dei giornali alle case editrici, ma non si escludono i concessionari di pubblicità e la possibilità di esercitare la libera professione. Gli esiti occupazionali degli ultimi due anni, rilevati attraverso il sistema qualità, vedono **l'81% degli allievi qualificati occupati entro 6 mesi**.

**Principalmente il corso è rivolto a studenti di 15-17 anni**, ma sono ammessi anche allievi dai 18-25 anni non diplomati. Il percorso di qualifica ha una durata complessiva di due anni. Le lezioni si concentrano da lunedì al venerdì, con un orario settimanale di 30 ore. Il corso prevede moduli di base e trasversali (cultura scientifica, elementi di marketing, economia, inglese, laboratorio di informatica), a cui si aggiungono i moduli tecnico specialistici: storia e tecniche di stampa, fotografia, progettazione grafica manuale, progettazione grafica su pc e psicologia della percezione e comunicazione visiva.

**I docenti sono sia professionisti esperti del settore**, direttamente coinvolti nell'attività lavorativa specifica, **sia formatori esperti** in grado di trasmettere le proprie conoscenze e competenze in modo efficace, progressivo e coinvolgente.

Il secondo anno termina con uno **stage di 240 ore in aziende del settore**, per perfezionare la formazione sul campo. L'obiettivo dello stage è di fornire ai ragazzi la possibilità di verificare il possesso delle competenze di base e trasversali e la sperimentazione, nonché l'implementazione, delle competenze tecnico professionali, acquisite durante il corso. Gli allievi potranno perciò prendere un contatto diretto con il mondo del lavoro e comprenderne gli aspetti organizzativi e gestionali. Durante lo stage ogni corsista è affiancato sia da un tutor aziendale che da un tutor scolastico per monitorare quotidianamente il tipo di attività svolta e la modalità di formazione prevista. Naturalmente ogni azienda prescelta è verificata mediante contatti preventivi con le associazioni di categoria, in modo da risultare ottimale per la formazione di ogni studente.

A conclusione del biennio i corsisti devono sottoporsi a una sessione di esami, superata la quale viene rilasciato un **attestato di qualifica professionale della Regione Lombardia**.

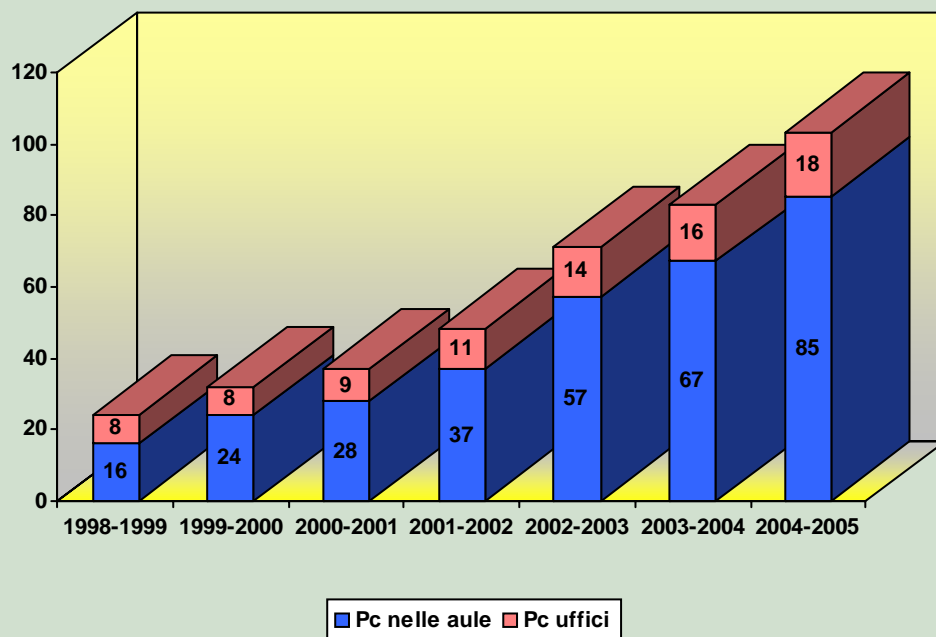
### ■ Gli indicatori

Le attrezzature informatiche sono ormai essenziali per tutti i corsi, ma quelli di grafica in particolare necessitano di strumentazioni adeguate e in grado di garantire performance elevate per aspetti differenti: oltre all'informatica in quanto tale, la progettazione grafica, la fotografia digitale, il trattamento delle immagini e il fotoritocco, l'impaginazione. Avere a disposizione un adeguato numero di aule di informatica e di postazioni pc è quindi indispensabile.

Va poi sottolineata l'importanza di una dotazione adatta anche negli uffici, in grado di supportare l'attività di progettazione e gestione dell'attività formativa in tutti i suoi aspetti.

Il grafico sottostante mette in rilievo l'impegno che la Scuola Fantoni ha fatto proprio a partire dal 1998, con un costante e significativo incremento di questo dato.

A ciò bisogna aggiungere che attualmente la Scuola Fantoni è la prima ed unica scuola che dispone di un collegamento in **fibra ottica** con l'esterno, in grado di supportare standard di velocità di trasmissione dei dati elevatissimi. Inoltre a partire dal prossimo anno formativo tutta la scuola sarà cablata onde poter disporre non solo nelle aule di informatica ma in tutte le aule e in tutti i laboratori delle possibilità legate all'utilizzo dello strumento informatico e della rete con finalità formative.



### La formazione di primo livello Corso biennale per 'OPERATORE D'ARREDAMENTO DI INTERNI'

**Arredare è vestire un'abitazione**, una casa, un locale pubblico. Saper arredare è cogliere le esigenze del momento, le necessità del cliente, la funzionalità degli oggetti e saperle dosare. Ecco il fascino del mestiere di disegnatore d'arredamento di interni, chiamato a interpretare su carta il desiderio di vestire un'abitazione.

L'importanza dell'industria del legno-arredamento è nota. L'Italia è leader mondiale nell'esportazione di mobili e prodotti per l'arredamento e ha conquistato il quarto posto come produttore. **Quella del disegnatore d'arredo è una professione sempre attuale in quanto i disegnatori lavorano a stretto contatto con il cliente, interpretando e valorizzando le sue idee.** Sono quindi molto richiesti dal mercato nel settore della progettazione, produzione e vendita del mobile e del complemento d'arredo.

Il corso attivato presso la scuola Fantoni in questo settore è pressoché unico nel panorama provinciale, e va quindi a rispondere ad una esigenza effettiva e costante del mercato, formando una professionalità interessante che consente di sviluppare ed utilizzare competenze artistiche di carattere grafico insieme a competenze tecniche di carattere più squisitamente progettuali.

Il disegnatore d'arredamento, infatti, a partire dalle esigenze del cliente e dalle caratteristiche dei locali, progetta la ripartizione degli spazi e delle superfici nelle abitazioni, ne organizza il layout, sceglie e dispone gli arredi, i colori, i materiali e le luci più adatti creando un insieme armonico e funzionale. Infine disegna il tutto con modalità e strumenti adatti (dal disegno manuale al Cad) per presentare il lavoro svolto al cliente.

Il corso è biennale, ogni annualità va da settembre a giugno e prevede 1.050 ore di formazione teorica e pratica (da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 14). Le materie di insegnamento sono la progettazione di arredamento, industrial design, teoria e tecnica del colore, progettazione e Cad, storia del mobile e del design. Oltre a questi moduli formativi di carattere tecnico, vi è poi una parte del corso dedicata allo sviluppo di competenze di base come cultura scientifica, elementi di marketing ed economia, inglese e laboratorio di informatica.

Nel corso del secondo anno è previsto un periodo di tirocinio di 240 ore. È cura della scuola cercare aziende che si trovino vicino ai paesi di provenienza degli studenti, in modo da legarli al territorio di origine e facilitare il successivo inserimento. Costante, durante lo stage, è il monitoraggio dell'andamento di questa fase formativa, grazie soprattutto alla collaborazione tra tutor scolastico e tutor aziendale. Infine, ex-post, vi è la valutazione finale da parte della scuola unita a una relazione della ditta. L'esperienza in azienda sviluppa nel soggetto una visione d'insieme dei servizi e della professione tout court, nonché la capacità di svolgere il proprio ruolo nell'ambito dell'équipe multi professionale e agire in maniera integrata con tutti gli operatori dello staff. Sono molte le aziende che richiedono stagisti già prima dell'inizio del corso, anche grazie a rapporti di

# Cosafacciamo

*Il Centro di formazione professionale*

47

collaborazione ormai consolidati da molti anni.

Il target principale dei partecipanti è relativo a ragazzi dai 15 ai 17 anni, ma in numero limitato sono ammissibili anche allievi dai 18 ai 25 anni.

A chi supera gli esami finali viene rilasciato dalla Regione Lombardia un attestato di qualifica professionale.



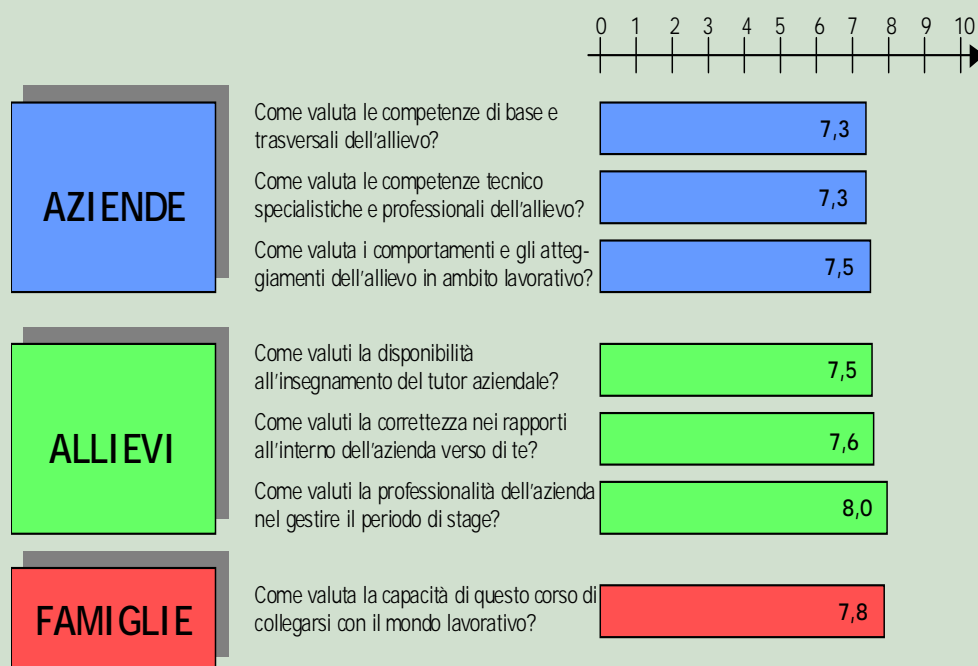
### ■ Gli indicatori

Lo stage è un momento fondamentale dell'attività formativa. Per questo viene tenuto sotto controllo nel miglior modo possibile. La scelta dell'azienda in cui inserire l'allievo viene fatta tenendo conto di molteplici parametri; l'inserimento è poi regolamentato da un'apposita convenzione; l'attività è gestita con l'ausilio del tutor aziendale che segue l'allievo e del tutor scolastico, il quale tiene i contatti con il tutor aziendale e verifica sul campo l'andamento dello stage, visitando l'azienda almeno due volte e riportando una serie di valutazioni.

Al termine, alle valutazioni del tutor aziendale si aggiungono quelle dell'allievo stesso e del tutor della scuola. Alla fine del corso, nel caso di corsi per allievi in obbligo formativo (cioè minorenni), anche le famiglie vengono coinvolte in questo processo di valutazione.

In questo modo viene assicurato un monitoraggio molto attento e preciso, utile sia per misurare l'efficacia formativa, sia per migliorare ulteriormente negli anni successivi.

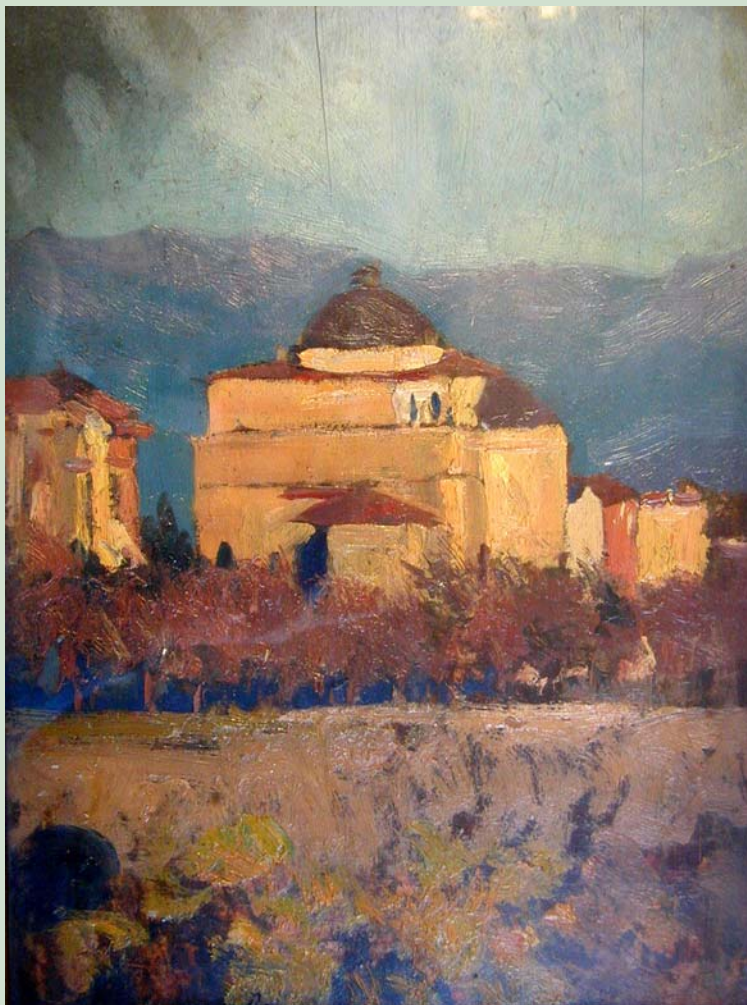
Il grafico sotto riportato sintetizza alcune delle valutazioni espresse (con voti da 0 a 10) da famiglie, allievi e aziende coinvolte nello stage finale del corso di operatore d'arredamento di interni nell'anno formativo 2002-2003.





### La formazione superiore Corso triennale per 'COLLABORATORE RESTAURATORE DI BENI CULTURALI'

Leggere l'opera nei suoi aspetti storici, artistici, culturali e materiali. Collaborare con il restauratore nell'intervento di restauro, con la necessaria padronanza di tutte le tecniche impiegate ed abilità manuale: sono queste, in estrema sintesi, le caratteristiche salienti che distinguono il profilo del Collaboratore restauratore di beni culturali. Una figura professionale molto importante, anche all'interno del mercato occupazionale, considerati anche i molti beni artistici presenti nel nostro Paese e che richiedono continuamente interventi di conservazione e restauro.



Da settembre del 2003 la Regione Lombardia ha inserito la Scuola Fantoni nel piano formativo dei centri di rilevanza Regionale. Il corso di collaboratore restauratore di Beni culturali istituito a Bergamo è uno tra i pochi in ambito regionale, e l'unico nel territorio bergamasco. Si tratta quindi di un corso sul quale la Regione punta in modo particolare per fornire una formazione a livello di eccellenza in alcuni settori strategici, tra cui è presente la valorizzazione dei beni

culturali. Questa importante novità si colloca all'interno di una linea di sviluppo intrapresa già da alcuni anni dalla Scuola Fantoni che punta a fornire un'offerta formativa nel

# Così facciamo

*Il Centro di formazione professionale*

50

settore artistico e tecnico in grado di spaziare dalla formazione di base sino alle soglie dell'Università o all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso corsi di formazione tecnica superiore.

Non si può operare, a nessun livello, nel settore del restauro, senza garantire in modo assoluto competenza ed affidabilità. Ogni operazione, dalla più semplice alla più complessa, assume un valore decisivo nel contesto in cui si inserisce. **Il corso ha quindi due obiettivi prioritari: il primo è la formazione di personale in grado di operare con competenza nel settore del restauro.** Da questo punto di vista, al termine del corso i partecipanti hanno acquisito e sanno applicare conoscenze tecniche e metodologiche adeguate, sanno utilizzare attrezzature e materiali, possiedono teoricamente e praticamente le diverse fasi del processo di lavoro. **Il secondo obiettivo è l'effettivo incontro con il mondo del lavoro.** Essa è possibile in virtù delle effettive competenze maturate dagli allievi, ma anche grazie all'azione messa in atto dalla scuola di raccordo con lo specifico settore professionale, operata anzitutto attraverso l'organizzazione e la gestione dei periodi di stage. C'è da dire che gli sbocchi occupazionali in questo settore non mancano, ed hanno modalità assai varie che vanno dalla libera professione, all'inserimento in imprese artigiane o in aziende. Il settore del restauro e della conservazione offre nel nostro Paese, ricco di un vasto patrimonio artistico, la possibilità di svolgere un lavoro soddisfacente, affascinante e appagante.





# Così facciamo

*Il Centro di formazione professionale*

51

Attualmente possono partecipare al corso allievi in possesso di un diploma di maturità quadriennale o quinquennale. Il percorso di qualifica ha una durata complessiva di tre anni e prevede 1.000 ore di formazione per ognuno dei tre anni. Le lezioni si concentrano da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 14, ma vengono organizzati anche seminari di approfondimento, visite, testimonianze in orari pomeridiani, per approfondire il percorso scolastico e formativo. Gli allievi hanno obbligo di frequenza per almeno il 75 per cento del monte ore. Il corso triennale, oltre ai necessari moduli di base e trasversali, si concentra in particolare su quelle materie tecnico specialistiche fondamentali per l'apprendimento di tutta una serie di competenze: laboratori di restauro e tecniche pittoriche, storia dell'arte e tecniche pittoriche, storia e teoria del restauro, disegno e rilievo, progettazione e documentazione degli interventi di restauro, tecnologia diagnostica e dei materiali, chimica e biologia applicata al restauro, tecniche di indagine fotografica, legislazione dei beni culturali.

I docenti sono tutti professionisti ed esperti nel settore. Costante, sia a livello progettuale sia a livello gestionale, è la collaborazione da parte di professionisti, aziende, enti pubblici, con particolare riferimento alla Soprintendenza.

Lo stage si sviluppa nell'arco di 150 ore per il primo anno, 350 ore per il secondo anno ed infine 400 ore per il terzo anno da effettuare in aziende del settore al fine di perfezionare la formazione sul campo. Durante lo stage l'allievo ha la possibilità di mettersi alla prova in un contesto lavorativo reale, di confrontarsi con più interlocutori, di orientare le sue scelte professionali, di acquisire un'esperienza pratica certificata che potrà arricchire il suo curriculum vitae. È uno strumento che, oltre a favorire i giovani, è utile anche per l'azienda in quanto permette di conoscere potenziali collaboratori da inserire in futuro nel proprio organico e in particolare di formarli in modo specifico secondo le proprie esigenze. Negli ultimi anni gli allievi hanno avuto modo di svolgere questa fase dell'attività formativa operando in cantieri di restauro di grande rilevanza, tra i quali ad esempio quelli della Villa Reale di Monza, del Palazzo Reale di Milano, dell'Abbazia di Viboldone, del Santuario del Lavello a Lecco, della Chiesa di S. Alessandro in Colonna a Bergamo, e così via.

Un'altra modalità di sviluppo dell'attività di stage consiste nella realizzazione dei cosiddetti 'cantieri scuola'. Si tratta di un'attività svolta da tutto il gruppo classe, coordinato dai docenti del corso, all'interno però di un'attività di cantiere vera e propria. Questo consente la presa di coscienza di una modalità di lavoro non più simulata in laboratorio, ma effettiva sul campo, sia pure con il supporto e la mediazione dell'attività di gruppo coordinata e gestita dal formatore. Il cantiere scuola viene sempre realizzato in una fase intermedia dell'attività formativa pluriennale, quando gli allievi non hanno ancora raggiunto il livello di autonomia necessario per confrontarsi individualmente con il mondo professionale. Negli ultimi anni uno dei 'cantieri scuola' più interessanti si è svolto nella chiesa di S. Sebastiano a Nembro, dove gli allievi hanno potuto sperimentare le diverse fasi del percorso di un intervento di restauro di affreschi: analisi dell'opera, progettazione, interventi di discialbo, pulitura, consolidamento, stuccatura e integrazione pittorica.

A conclusione del triennio, ai corsisti viene rilasciato un attestato di qualifica post diploma in seguito al superamento di un esame finale teorico e pratico svolto da un'apposita commissione regionale.

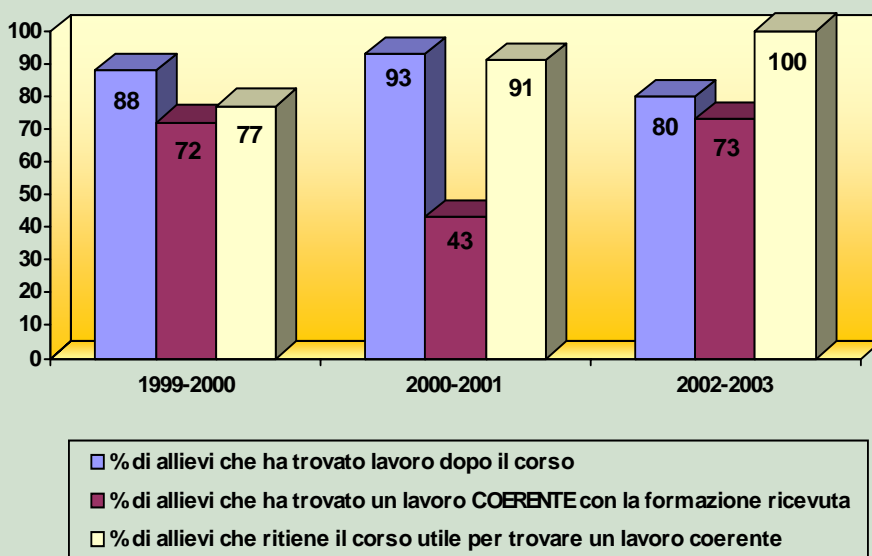
### ■ Gli indicatori

Come già sottolineato, il dato occupazionale è forse tra i più rilevanti al fine di valutare la reale riuscita di un corso di formazione post diploma.

Il grafico sottostante riassume i dati relativi agli esiti occupazionali rilevati a distanza di un anno dal termine del corso (per i due corsi annuali terminati rispettivamente a giugno 2000 e a giugno 2001) e a sei mesi dal termine del corso (per il corso biennale terminato a giugno 2003).

L'esame complessivo dei risultati fa emergere alcune considerazioni:

1. I dati sono molto incoraggianti, soprattutto se si considera che abbiamo a che fare con un settore, quello dei beni culturali e del restauro in particolare, che presenta una domanda di lavoro assai variabile nelle sue dimensioni.
2. I dati occupazionali sono molto variabili nel tempo, a causa dell'elevata mobilità professionale che caratterizza il settore, determinata anche dalla forte prevalenza di rapporti di collaborazione o di assunzioni a tempo determinato.
3. Significativa la valutazione che a distanza di tempo gli studenti fanno riguardo alla preparazione ricevuta durante il corso: anche chi non ha ancora trovato un'occupazione stabile o coerente, evidenzia, nell'interazione personale con il mondo professionale, l'importanza delle competenze acquisite durante il corso ai fini di un inserimento lavorativo.



### La formazione superiore Corso annuale per 'PROGETTISTA DI SEGNA TORE DI TESSUTI'

Il settore tessile è uno tra i più rilevanti per il territorio bergamasco, anche se sta attraversando un periodo difficile, soprattutto a causa della concorrenza dei mercati orientali. Questa stessa crisi impone al settore una riconversione, che lo porterà a decentralizzare la fase operativa e manifatturiera, e a trattenere ed incrementare sempre più il versante qualitativo e progettuale. Ecco quindi l'importanza di una figura come quella del 'progettista disegnatore di tessuti', che si inserisce perfettamente in questo nuovo contesto determinato dall'imporsi di un mercato globale altamente competitivo. Non a caso l'indagine nazionale sui fabbisogni formativi realizzata da OBNF (Organismo

bilaterale nazionale della formazione) rileva che questa figura professionale è tra le più richieste in assoluto dalle aziende del settore.

In questo corso si forma una persona in grado di unire le capacità artistiche e progettuali indispensabili per creare un disegno efficace alle altrettanto fondamentali esigenze di carattere tecnico specifiche per il settore tessile che permettono di rendere il prodotto artistico effettivamente funzionale ed adatto ad essere utilizzato per un tessuto.

Ecco perciò che il progettista disegnatore di tessuti sa individuare e cogliere in anticipo le nuove tendenze nell'ambito dei materiali tessili e delle relative tessiture. Grazie all'analisi degli eventi culturali che influenzano la moda, è in grado di gestire i disegni per tessuti jacquard, co-



# Così facciamo

*Il Centro di formazione professionale*

nosce la tipologia del filato e la formazione del tessuto. Proprio per la sua specifica competenza è operativamente in grado di utilizzare tutti gli strumenti tecnici di supporto al progetto (dallo strumento informatico al Cad tessile) per illustrare e rappresentare i temi di collezione e per progettare ed elaborare le varianti di ogni tessuto.

Il progettista disegnatore applica la sua professionalità in vasti settori che possono comprendere l'universo dell'abbigliamento, il vasto campo degli accessori e valorizzare le potenzialità dell'arredamento. All'interno della realtà aziendale fa parte dello staff che crea la collezione, la sua allocazione può essere l'ufficio stile e l'ufficio prodotto a seconda dello schema produttivo dell'azienda. In ogni modo riveste un ruolo specifico che non può essere improvvisato o sostituito da altre figure professionali del settore.

Il corso è rivolto a uomini e donne disoccupati in possesso di diploma di scuola media superiore, è a numero chiuso (15 persone) quindi l'ammissione è subordinata al superamento di una prova di selezione per test e colloqui effettuata da un'apposita commissione. L'annualità inizia a settembre e prevede 1.120 ore complessive di attività formativa. Le lezioni si concentrano da lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

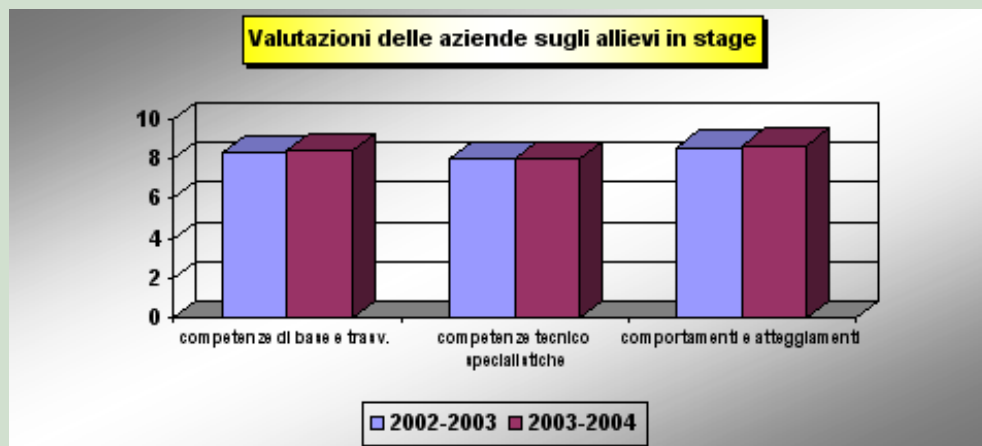
I moduli didattici riguardano soprattutto materie tecnico-specialistiche: disegno e progettazione tessile, tecnologia tessile, storia dell'arte e del tessuto, chimica tessile e tintoriale e nobilitazione tessile. Si aggiungono poi moduli di base e trasversali che riguardano cultura informatica, economia, inglese, tecniche di ricerca attiva del lavoro, diagnostica, strategie di azione del soggetto e culture e differenze di genere.

Sono previsti colloqui orientativi personalizzati al termine della parte teorica, prima dell'inizio dello stage. L'intervento di orientamento prevede incontri con ciascun corsista per valutare la realizzazione e l'approccio allo stage, le prime ipotesi di possibili sbocchi lavorativi nonché strumenti di valorizzazione di sé in ambito professionale e lavorativo. Questo per permettere un'effettiva valorizzazione delle capacità dei soggetti, perché possano trovare uno sbocco lavorativo nel quale si riconoscano pienamente e possano dare il meglio.

Al termine del corso ogni allievo individualmente svolge un periodo di tirocinio di 353 ore (circa 44 giorni per 8 ore giornaliere) in un'azienda del settore, per sperimentare sul campo le competenze acquisite e incrementarle ulteriormente. Il discente confrontandosi con l'azienda può raggiungere un grado di conoscenza ed esperienza elevati e grazie alla collaborazione con il team aziendale il lavoro svolto acquista un notevole valore aggiunto che rappresenta la migliore modalità per completare la formazione. In questo periodo vi è la possibilità di gestire le principali tecnologie legate al controllo di qualità del prodotto, una buona gestione nell'uso degli strumenti di hardware e software per la realizzazione di un prodotto finito.

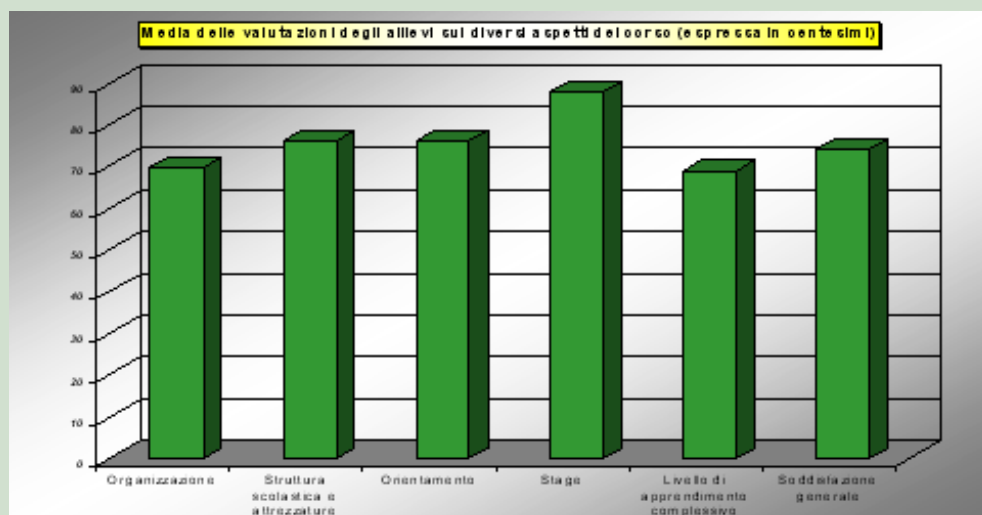
A conclusione dell'annualità a tutti i corsisti che avranno frequentato almeno il 75% delle ore del corso e avranno superato un esame finale, verrà rilasciato un attestato di qualifica professionale post-diploma dalla Regione Lombardia.

### ■ Gli indicatori



Il grafico sopra riportato sintetizza le valutazioni (esprese in voti da 1 a 10) che i tutor aziendali hanno espresso riguardo agli allievi nei corsi post diploma per 'progettista disegnatore di tessuti' svolti negli ultimi due anni formativi.

Il grafico sotto riportato propone le valutazioni espresse dagli allievi a fine corso (anno 2002-2003) rispetto a una serie di aspetti riguardanti sia la scuola nel suo complesso sia il corso nello specifico.



### ■ *La formazione continua*

La Scuola Fantoni punta molto sullo sviluppo della formazione continua, che rappresenta il naturale punto di sviluppo di una formazione realmente svolta ai fini dell'inserimento professionale, legata a filo doppio con il mondo imprenditoriale.

Si genera un ciclo virtuoso: già oggi molti imprenditori, molte aziende e le associazioni di categoria lavorano con noi su diversi fronti: la progettazione e realizzazione di corsi, gli stage, la docenza, il tutoring, l'alternanza scuola-lavoro, l'orientamento.

### **Corsi per apprendisti**

La realizzazione di corsi di formazione per apprendisti si è sviluppata in alcuni settori: grafica, legno-arredo, settore edile (in particolare tinteggiatura e decorazione murale), area commercio.

I corsi vedono partecipare uomini e donne assunti in azienda con contratto di apprendistato, che svolgono la loro formazione esterna per una durata variabile dalle 80 alle 240 ore.

La centratura sullo sviluppo di competenze, la progettazione legata agli effettivi fabbisogni del comparto di riferimento ma nello stesso tempo attenta allo sviluppo delle potenzialità individuali, la rilevanza data all'attività di laboratorio, alle esercitazioni, al metodo induttivo che permette di 'imparare facendo', l'attenzione allo sviluppo di gruppi il più possibile omogenei: sono, questi, alcuni degli aspetti che hanno consentito e consentono una sempre maggiore efficacia di queste attività consuali che per l'azienda rappresentano un obbligo legato alla tipologia contrattuale.

### **Corsi di perfezionamento e specializzazione**

In particolare con le associazioni che raccolgono gli imprenditori artigiani, è in atto da anni una collaborazione efficace che consente lo sviluppo di corsi di perfezionamento e specializzazione nei settori che meglio qualificano l'attività della scuola anche ai fini di una formazione specialistica per esperti di settore.

In particolare, con l'Unione Artigiani di Bergamo si è ormai consolidato un rapporto che consente di sviluppare un'attività formativa di questo genere ad ampio raggio in diversi settori: la grafica e l'informatica, la decorazione murale, la doratura, l'incisione, le vetrate artistiche, la decorazione murale, la fotografia.



# Cosa facciamo

*Il Centro di formazione professionale*

57

## ■ *L'orientamento*

Le caratteristiche della riforma della scuola fanno sì che, oggi più che mai, all'orientamento e al riorientamento venga attribuito un ruolo centrale.

Scegliere un percorso significa da una parte individuare un punto di arrivo e verificare via via se questo obiettivo è adatto a sé; dall'altra parte, significa capire quale sia la strada migliore per raggiungerlo.

Le possibilità offerte dalla riforma della scuola in fase di attuazione sono molteplici e diversificate, così come sempre più complesso è divenuto il mondo del lavoro, dell'inserimento e dello sviluppo professionale: conoscerne gli snodi è decisivo ai fini del proprio successo formativo e lavorativo.

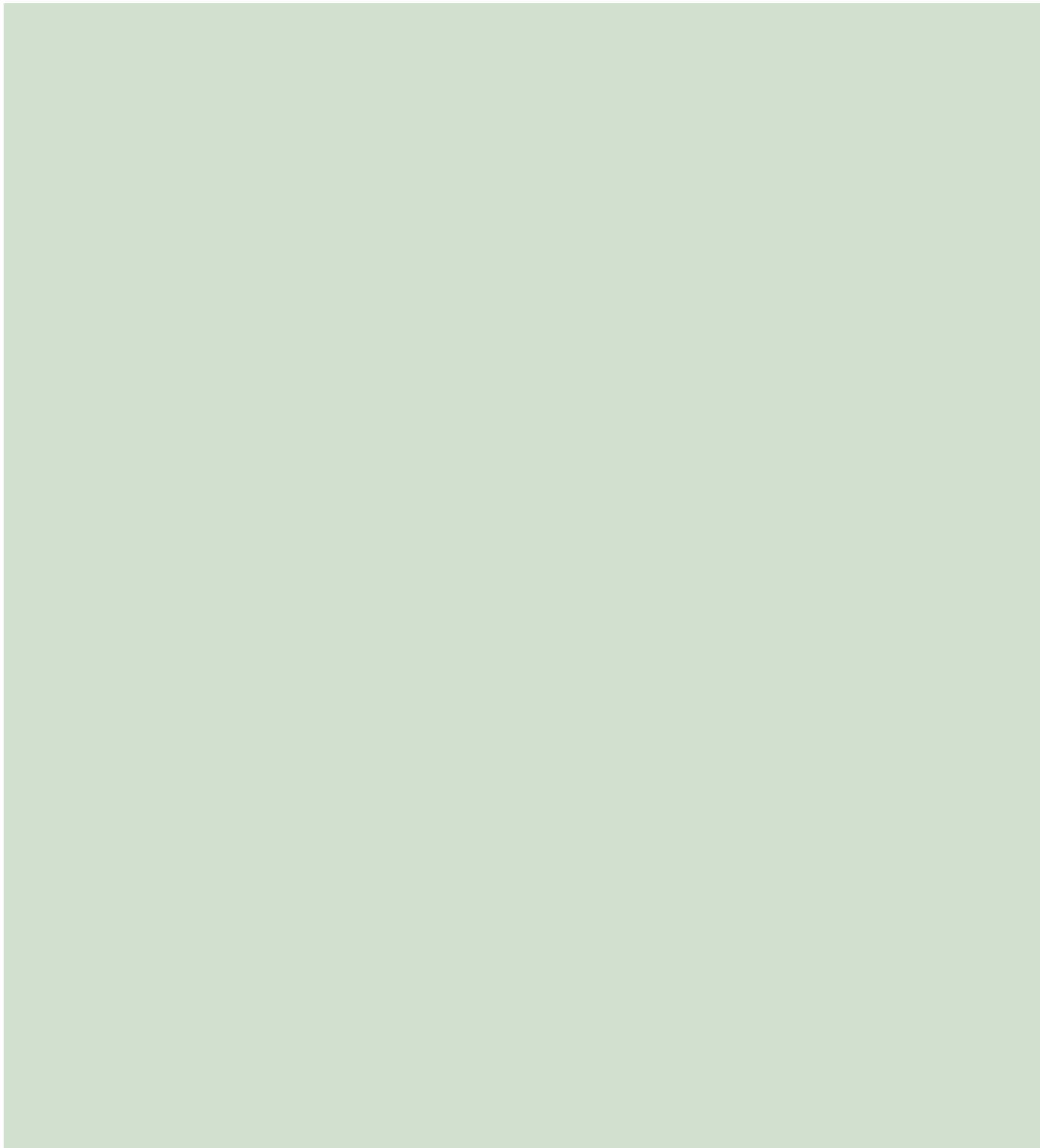
In particolare, gli ambiti formativi e lavorativi legati alle professioni ad alto contenuto di creatività sono tra i più variegati e difficilmente interpretabili. Trovare chi è in grado di supportare scelte e cambiamenti alla luce di una effettiva conoscenza è un valore aggiunto quantomai rilevante, per prevenire occasioni di insuccesso o di dispersione sempre presenti.

Da qui l'impegno nel settore dell'orientamento, che negli ultimi due anni formativi ha visto la Scuola Fantoni lavorare all'interno di progetti integrati in collaborazione con altri enti e istituzioni, poichè l'attività di rete in questo settore è decisiva.

Molte sono le azioni messe in atto, con modalità differenti a seconda delle caratteristiche dell'utenza e delle finalità: attività corsuali e colloqui, di gruppo e individuali, con durata e metodologia assai variabile nelle diverse tipologie.







## STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni immateriali	31.756,99
Immobilizzazioni materiali	2.071.507,20
Immobilizzazioni finanziarie	251.798,83
Crediti esigibili entro l'esercizio	244.578,06
Crediti esigibili oltre l'esercizio	190.446,76
Disponibilità liquide	27.423,04
Ratei e riscontri attivi	16.079,23
Conti d'ordine	1.253.322,87
<b>Totale attivo</b>	<b>4.086.912,98</b>
Patrimonio netto	775.496,67
Fondo T.F.R.	221.671,08
Debiti esigibili entro l'esercizio	186.119,84
Ratei e riscontri passivi	41.751,01
Fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali	22.554,48
Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	1.585.997,03
Conti d'ordine	1.253.322,87
<b>Totale passivo</b>	<b>4.086.912,98</b>

## CONTO ECONOMICO

Acquisti materie prime	40.001,72
Spese per prestazioni	392.638,53
Spese per godimento di beni di terzi	37.361,10
Spese per personale dipendente	633.543,08
Ammortamenti	35.869,42
Imposte e tasse	30.127,70
Oneri diversi di gestione	146.809,75
Interessi passivi	13.538,32
Oneri straordinari	17.716,46
<b>Totale costi</b>	<b>1.347.606,08</b>
Contributi	1.328.991,70
Altri ricavi e proventi	155,00
Proventi finanziari	14.129,90
Proventi straordinari	4.329,48
<b>Totale passivo</b>	<b>1.347.606,08</b>

## ■ Relazione del Collegio dei Revisori

Il revisore della Scuola d'Arte Andrea Fantoni ed il revisore dei F.S.E. hanno provveduto alla stesura della presente relazione al bilancio chiuso al 31/12/2003.

I revisori hanno preceduto alla verifica del bilancio, in relazione alla sua corrispondenza ai dati contabili ed ai risultati delle verifiche periodiche eseguite.

### Verifiche periodiche

I revisori attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite verifiche periodiche durante le quali si è costatata la regolare tenuta del libro giornale aggiornato secondo le disposizioni di legge.

I revisori confermano inoltre al Consiglio Direttivo che anche i libri sociali sono stati tenuti secondo le modalità prescritte dalla legge.

Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto al controllo dei valori di cassa e banca; dalle risultanze dei controlli è sempre emersa una sostanziale corrispondenza con la situazione contabile.

In particolare, risultano versate imposte e tasse per la gestione ordinaria dell'Ente, così come le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo all'Erario o agli enti previdenziali.

### Analisi di bilancio

Passando all'esame del bilancio chiuso al 31.12.2003 che viene sottoposto ad approvazione, vi segnaliamo che le principali risultanze contabili possono essere così riassunte:

[si vedano gli schemi riportati alle pagg. 59 e 60]

Diamo atto che i documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge; il bilancio si compone quindi di tre documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico e la relazione della gestione.

I dati che compaiono nel bilancio sono perfettamente rispondenti ai risultati delle scritture contabili dell'Ente.

### Criteri di valutazione

Per quanto riguarda in modo specifico le poste di bilancio, i revisori attestano che sono state rispettate le norme civilistiche, e in particolare modo l'art. 2426 Codice Civile, che disciplina le valutazioni degli elementi dell'attivo, del passivo e del conto economico.

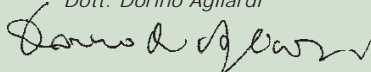
I revisori concordano con gli amministratori sui criteri adottati per la valorizzazione delle voci dell'attivo circolante ed in particolare per quanto riguarda i crediti.

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo, come si è evidenziato nel richiamo alle risultanze complessive, si chiude con un pareggio ed i revisori esprimono parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2003.

Bergamo, li 1° marzo 2004

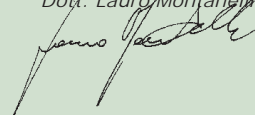
Il revisore della Scuola d'Arte Andrea Fantoni

Dott. Dorino Agliardi



Il revisore F.S.E.

Dott. Lauro Montanelli



Tutte le opere riportate all'interno della presente pubblicazione sono state realizzate da insegnanti, allievi o ex allievi della Scuola Fantoni.



In copertina: particolare della facciata della Scuola (graffiti realizzati dagli allievi nell'anno 1928)



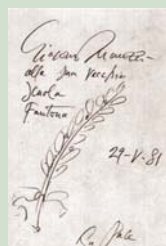
Pag.14: Francesco Domenighini, Veduta di Bergamo con rose (particolare), 1925, olio su tela, cm. 133x94



Pag.5: logo della Scuola Fantoni realizzato dall'allievo Emiliano Adobati nel 1994



Pag.21: logo del Progetto Europeo 'Move Art' realizzato dall'allievo Marco Beretta nell'anno 2002



Pag. 11: Giacomo Manzù, 'La Pace', 1981, matita su carta, cm. 31x46. (Giacomo Manzù ha frequentato come allievo i corsi della Scuola Fantoni dal 1923 al 1926)



Pag.25: Altorilievo in terracotta, cm 46x46, realizzato dall'allievo Michele Cortinovis nell'anno 1997



Pag.12: Armadio del laboratorio di disegno dal vero, acrilico su legno, decorato dagli allievi della scuola nell'anno 1992



Pag.30: Porta del laboratorio di disegno dal vero, acrilico su legno, decorata dagli allievi Elena Mazzoleni, Mara Cannone, Valentina Monti nell'anno 1999



Pag.13: Bassorilievo in terracotta, cm. 46x46, realizzato dall'allieva Bianca Ferrario nell'anno 1997



Pag.32:Egidio Lazzarini, Natura morta n.3, 1958, tempera su carta, cm. 50x37.



Pag. 34: Porta dell'ufficio del Preside, acrilico su legno, decorata dagli allievi della scuola nell'anno 1989-90



Pag. 47: Copia d'autore dell'opera Esterno di un caffè di notte di V. Van Gogh (1888), realizzata dagli allievi Giorgio Carobbio, Valentina Bidoglia, Carlotta Azzimonti, Alice Colleoni, Claudia Spreafico nell'anno 2000. (olio su tela, cm. 200x120)



Pag. 35: Porta dell'ufficio del Presidente, acrilico su legno, decorata dagli allievi della scuola nell'anno 1989-90



Pag. 49: Francesco Domenighini, Chiesa di S. Andrea, 1926, olio su tela, cm. 22x29.



Pag. 37: Copia d'autore dell'opera Le grandi bagnanti di Paul Cezanne (1898), realizzata dagli allievi Alessandro Pagani, Francesca Guizzetti, Laura Napoletano, Simona Duci nell'anno 2001 (olio su tela, cm. 185x147)



Pag. 50: Particolare del soffitto affrescato del corridoio del piano terra, realizzato dall'allievo G. Pelis nel 1912



Pag. 40: Senza titolo, olio su tavola, cm 105x74, esercitazione degli allievi della classe terza I.A. nell'anno 2001



Pag. 53: Decorazione del vano ascensore sito al piano terra della scuola, realizzato dagli allievi Maria Grazia Buelli, Deborah Benaglia e Roberta Belotti nell'anno 1994



Pag. 43: Copia d'autore dell'opera Gli addii di Umberto Boccioni (1911), realizzata dagli allievi Simone D'Amore, Roberta Bonardi, Daniela Corna nell'anno 1994 (olio su tela, cm. 200x130)



Pag. 57: Particolare del soffitto affrescato del corridoio del piano terra, realizzato dall'allievo Battista Frana nel 1912

